

Allegato A - Documento di *risk assessment*



Allegato A
Documento di *risk assessment*

La Biennale di Venezia

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ex d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Rev.	Data	Causale
0	21/04/2017	Prima emissione
1	27/03/2023	Aggiornamento

Verificato da:	Approvato da:

Indice

1. Il metodo utilizzato per la valutazione del rischio.....	1
1.1. Gli indici di riferimento	1
1.2. Il grafico del rischio.....	6
1.3. Adeguamento del sistema di controllo preventivo	7
1.4. Adeguamento del sistema.....	7
2. L'individuazione delle aree di rischio e delle fattispecie di reato verificabili in astratto	8
2.1. La Fondazione "La Biennale di Venezia"	8
2.2. L'individuazione dei processi operativi sensibili.....	10
2.3. Le attività sensibili della Biennale e le Direzioni e funzioni interessate nelle stesse	11
2.4. L'individuazione dei reati astrattamente verificabili.....	18
2.5. Le sanzioni applicabili	23
2.6. I reati verificabili per ogni area di attività	33
3. Il reperimento delle informazioni finalizzate alla valutazione del rischio.....	38
3.1. Acquisizione della documentazione	38
3.2. Le interviste al personale.....	38
4. La valutazione del rischio	40
4.1. Valutazione della gravità	41
4.2. Valutazione della probabilità.....	56
4.3. Valutazione del livello di rischio	109
5. Conclusioni.....	112
5.1. Interventi consigliati.....	112

1. Il metodo utilizzato per la valutazione del rischio

1.1. Gli indici di riferimento

L'obiettivo del presente Documento è quello di identificare:

- le aree operative cc.dd. "sensibili", ovverosia quelle nel cui ambito vi è la probabilità di commissione dei reati identificati dal d.lgs. n. 231/01;
- le attività in cui è probabile il verificarsi di fatti di rilevanza penale;
- il livello di rischio associabile ad ogni attività sensibile;
- le azioni di contenimento del rischio entro un livello "accettabile", ove necessario.

In questo senso è, anzitutto, opportuno dare evidenza della metodologia seguita per valutare il rischio di responsabilità da reato della Fondazione "La Biennale di Venezia" (d'ora in avanti anche solo "La Biennale", "Biennale" o "La Fondazione"). L'indice di rischio che viene assegnato ad ogni area di attività all'esito della valutazione viene calcolato secondo il criterio riportato di seguito:

INDICE DI RISCHIO = GRAVITÀ DEL REATO x PROBABILITÀ DI VERIFICAZIONE

(R) = (G) x (P)

dove:

- l'**indice di rischio (R)** è un valore numerico (rappresentabile anche graficamente come un'area più o meno ampia all'interno di un grafico cartesiano) che stabilisce il livello di rischio nell'attività "sensibile": tanto più alto è il valore, tanto maggiore è la dimensione dell'area, tanto maggiore è il livello di rischio connesso alla singola attività;
- la **gravità del reato (G)** è rappresentata dalle conseguenze in termini sanzionatori nel caso di commissione di reati in nome e per conto di Biennale;
- la **probabilità di verifica (P)** rappresenta in termini concreti la possibile verifica di reati da cui potrebbe insorgere per la Fondazione una responsabilità ai sensi del Decreto.

L'ultimo dei predetti indicatori, vale a dire l'indice di probabilità di verifica, viene a sua volta calcolato secondo il criterio riportato di seguito:

PROBABILITÀ DI VERIFICAZIONE = PROBABILITÀ IN ASTRATTO x REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

$$(P) = (P1) \times (P2)$$

dove:

- la **probabilità in astratto (P1)**, che rappresenta il livello di rischio teorico, viene valutata a seconda del tipo di attività svolta nel settore operativo preso a riferimento;
- la **regolamentazione dell'attività (P2)** indica, invece, la quantità e qualità dei controlli che vengono effettuati sui processi sensibili e delle procedure attuate nel settore di riferimento (in questo caso, il valore numerico è tanto più basso quanto maggiori sono i controlli e meglio definite le procedure).

La quantificazione delle singole variabili va effettuata facendo riferimento ai punteggi identificati nelle seguenti tabelle:

Gravità

PUNTEGGIO	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE**
1	<u>Impatto minimo</u>	Sanzione pecuniaria fino a 400 quote in assenza di sanzioni interdittive
2	<u>Impatto significativo</u>	Sanzione pecuniaria fino a 600 quote in assenza di sanzioni interdittive, oppure sanzione pecuniaria fino a 400 quote, oltre alle sanzioni interdittive (art. 13*)

Allegato A - Documento di *risk assessment*

PUNTEGGIO	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE**
3	<u>Impatto medio</u>	Sanzione pecuniaria fino a 800 quote in assenza di sanzioni interdittive, oppure sanzione pecuniaria fino a 600 quote, oltre alle sanzioni interdittive (art. 13*)
4	<u>Impatto rilevante</u>	Sanzione pecuniaria fino a 1000 quote, con o senza sanzioni interdittive (art. 13*), oppure sanzione pecuniaria fino a 800 quote oltre alle sanzioni interdittive in regime aggravato **
5	<u>Impatto massimo</u>	Sanzione pecuniaria fino a 1000, in presenza di sanzioni interdittive in regime aggravato **
*: si intende l'articolo 13 del D.lgs. 231/2001 che stabilisce il regime di applicazione ordinario delle sanzioni interdittive, fissando la durata delle stesse come non superiore a due anni. **.: si intendono quei casi in cui la norma preveda l'applicazione delle sanzioni interdittive in regime più grave di quello ordinario di cui al predetto art. 13 del Decreto (es. art. 25 comma 5 del D. Lgs 231/2001, che fissa la durata massima delle sanzioni interdittive a sette anni)		

Tabella 1

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Probabilità

PUNTEGGIO	DESCRIZIONE	NOTE DI VALUTAZIONE
0	<u>Evento impossibile</u>	È impossibile che si verifichi un evento dannoso
1	<u>Evento improbabile</u>	È improbabile che si verifichi un evento dannoso
2	<u>Evento possibile</u>	Un evento dannoso si è verificato in passato con scarsa frequenza e/o è meramente possibile che si verifichi in futuro
3	<u>Evento probabile</u>	Un evento dannoso si è più volte verificato in passato e/o è probabile che si possa verificare in futuro
4	<u>Evento altamente probabile</u>	Un evento dannoso si è verificato in passato con frequenza elevata e/o è altamente probabile che possa verificarsi in futuro

Tabella 2

Unitamente all'indice di rischio, occorre valutare quale sia lo stato della regolamentazione delle attività nell'ambito delle quali i rischi vengono riscontrati, secondo la seguente tabella:

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Regolamentazione dell'attività

PUNTEGGIO	DESCRIZIONE	NOTE DI VALUTAZIONE
1	<u>Totalmente sotto controllo</u>	Personale esperto ed addestrato. Procedure definite e formalizzate, rispetto sistematico delle stesse. Controlli previsti ed eseguiti da personale indipendente.
2	<u>Controllata</u>	Personale esperto ed addestrato. Procedure definite, non del tutto formalizzate e/o adeguate. Controlli previsti ed eseguiti da personale indipendente.
3	<u>Regolamentata</u>	Personale con esperienza e competenza limitate. Procedure presenti, ma non del tutto adeguate. Controlli previsti, eseguiti, tuttavia non del tutto adeguati alle effettive esigenze preventive.
4	<u>Non regolamentata</u>	Personale inesperto. Procedure non presenti. Controlli inadeguati o non eseguiti.

Tabella 3

Ogni fattore (gravità, probabilità e regolamentazione) costituisce un autonomo oggetto di valutazione della presente analisi del rischio.

1.2. Il grafico del rischio

I rischi prioritari possono essere evidenziati attraverso i valori espressi nel seguente grafico, in cui la gravità del danno viene correlata alla probabilità di accadimento dell'evento dannoso.

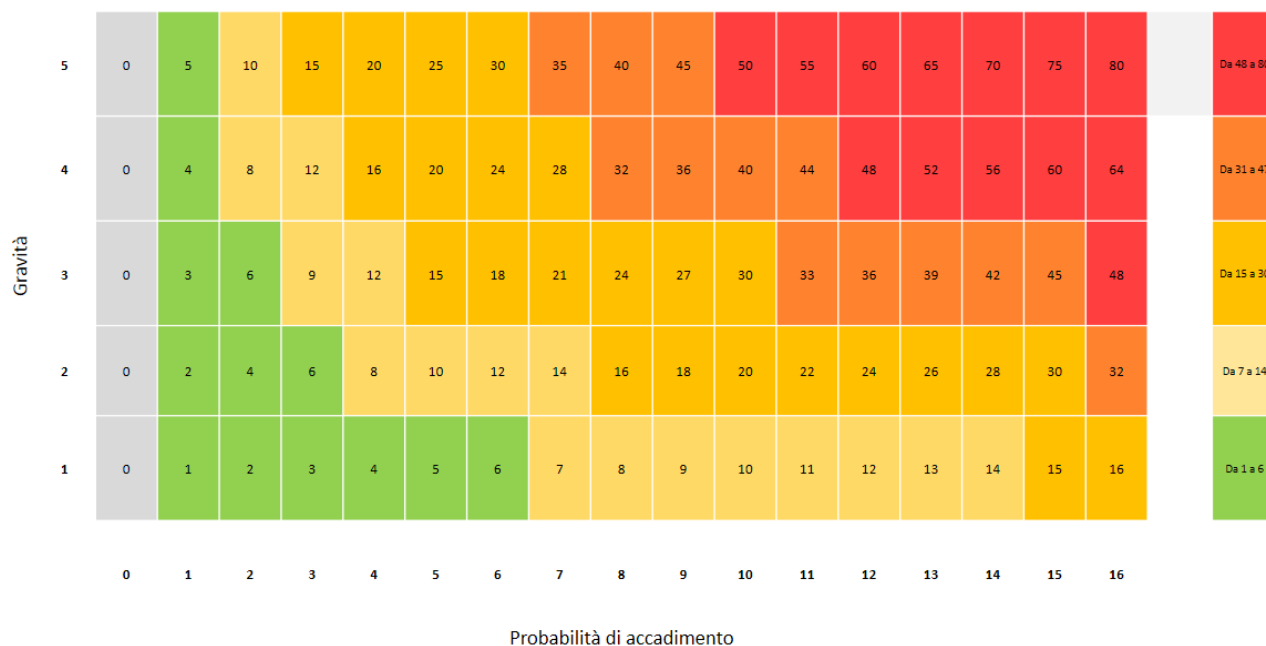


FIG. 1: Grafico del rischio

Dallo studio del grafico emergono almeno sei possibili aree di interesse:

Area 0	Probabilità di accadimento inesistente.
Area 1	Probabilità di accadimento bassa; gravità del danno medio-bassa.
Area 2	Probabilità di accadimento medio-bassa; gravità del danno medio-alta.
Area 3	Probabilità di accadimento medio-alta; gravità del danno medio-alta.

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Area 4	Probabilità di accadimento medio-alta; gravità del danno alta.
Area 5	Probabilità di accadimento alta; gravità del danno alta.

Tabella 4

L'ordine delle aree sopra descritte rappresenta il percorso da seguire nella fase di intervento: inizialmente si dovranno regolamentare quelle attività che presentano un profilo di rischio riconducibile all'Area 5 (in cui la gravità del rischio è alta ed è altresì alta la probabilità di accadimento dell'evento dannoso), poi le attività che presentano un profilo di rischio riconducibile all'Area 4 (in cui il rischio è di media gravità e di medio-alta probabilità di accadimento) e così via; attività associate ad un profilo di rischio ricompreso tra i valori di cui all'Area 1 non comportano la necessità di interventi immediati, mentre non necessitano di alcun tipo di interventi attività per le quali si ritenga inesistente la probabilità di verifica dell'evento dannoso.

1.3. Adeguamento del sistema di controllo preventivo

Una volta individuate le aree di intervento, sarà cura di Biennale adottare tutte le misure di prevenzione e contenimento dei rischi di reato così come identificate nel Modello (predisporre le procedure se mancanti o integrare quelle esistenti; integrare i piani di controllo, ecc.), seguendo l'ordine di priorità di intervento identificato dall'analisi del rischio.

1.4. Adeguamento del sistema

Il sistema di gestione del rischio va costantemente aggiornato e, ove possibile, migliorato.

2. L'individuazione delle aree di rischio e delle fattispecie di reato verificabili in astratto

2.1. La Fondazione "La Biennale di Venezia".

La Fondazione "La Biennale di Venezia" (d'ora in avanti, anche solo "La Biennale", "Biennale" o "La Fondazione"), nata nel 1895 e presieduta dal 2020 da Roberto Cicutto, è universalmente riconosciuta come una delle istituzioni culturali più note e prestigiose al mondo. Sempre all'avanguardia nella ricerca e nella promozione delle nuove tendenze artistiche contemporanee, la Biennale organizza in tutti i suoi Settori – Arte (1895), Architettura (1980), Cinema (1932), Danza (1999), Musica (1930), Teatro (1934) – mostre e attività di ricerca. La sua storia è documentata presso l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), di recente totalmente rinnovato.

Dal punto di vista giuridico, la "Fondazione La Biennale di Venezia", a seguito del d.lgs. 19/1998 che ha trasformato l'ex Ente Autonomo in "Società di Cultura La Biennale di Venezia", è persona giuridica di diritto privato a cui la legge riconosce preminente interesse nazionale.

Biennale promuove a livello nazionale ed internazionale lo studio, la ricerca e la documentazione nel campo delle arti contemporanee ed organizza, con cadenza almeno biennale, manifestazioni di rilievo internazionale in diversi settori artistici.

Gli utili conseguiti da Biennale devono essere tutti destinati agli scopi istituzionali e non sono in alcun modo distribuibili.

Sono organi della Fondazione:

- il Presidente nominato con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo;
- il Sindaco di Venezia (Vice Presidente);
- Il Consiglio di Amministrazione composto:
 - dal Presidente;
 - dal Sindaco di Venezia (Vice Presidente);
 - dal Presidente della Regione del Veneto (o un suo delegato);

Allegato A - Documento di *risk assessment*

- da un membro designato dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del decreto legislativo n. 19 del 1998 e successive modificazioni;
- da un membro nominato dai soggetti privati quando abbiano conferito una somma pari almeno al 20% del patrimonio e assicurino un contributo annuo pari almeno al 7% del totale dei contributi pubblici statali annui. In assenza dei privati il componente è nominato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- il Collegio dei Revisori dei Conti nominato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro della Cultura. Si compone del Presidente, nominato in rappresentanza del Ministero dell'Economia e Finanze e di altri 2 membri effettivi scelti dall'Albo dei Revisori Contabili.

Il controllo della gestione finanziaria è garantito dalla Corte dei Conti.

L'attività di Biennale si articola in sei distinti Settori: Arte, Architettura, Danza, Musica, Teatro e Cinema, oltre l'Archivio Storico.

Ogni Settore ha un Direttore artistico nominato dal CdA su proposta del Presidente.

I Direttori si riuniscono nel Comitato scientifico, con funzioni consultive, presieduto dal Presidente.

Per lo sviluppo delle attività istituzionali, Biennale si avvale, ogni anno, di circa 700 rapporti di lavoro (dati relativi all'anno corrente che, tuttavia, possono subire variazioni in relazione ai vari progetti artistici della Fondazione), tra cui:

- 119 dipendenti a tempo indeterminato (compresi 8 dirigenti);
- 90 dipendenti a tempo determinato;

ai quali si aggiungono contratti per:

- 55 collaboratori;
- 329 addetti per servizi di supporto alle manifestazioni;
- 46 Direttori Artistici e relativo staff – contratti d'opera;
- 57 staff Biennale College: *tutors* e *mentors* - contratti d'opera;
- 19 incarichi professionali per Progetti Speciali.

2.2. L'individuazione dei processi operativi sensibili

Una prima analisi della struttura e dell'organizzazione interna, resa possibile dalla collaborazione con i referenti della Fondazione – Direttore Generale ed il Dirigente Affari Legali e istituzionali, Risorse Umane e Vicariato (Deputy), avv. Debora Rossi – e dall'analisi della documentazione acquisita (statuto, organigrammi, *job description*, etc.) ha permesso di individuare le principali aree di rischio ed i singoli processi operativi sensibili ad esse riconducibili, come riportato nella tabella che segue.

AREE	PROCESSO OPERATIVO
Rapporti con la Pubblica Amministrazione	Rapporti con i Pubblici Ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio
	Rapporti con l'autorità giudiziaria
	Finanziamento pubblico
Amministrazione della Fondazione	Contabilità, fiscalità e tesoreria
	Acquisto di beni e servizi
	Gestione delle risorse umane
	Gestione dei sistemi informatici
Salute e sicurezza	Valutazione rischi e predisposizione SPP
	Formazione dei lavoratori
	Adempimenti periodici, attività manutentive e visite ispettive SSL

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Attività culturali della Fondazione	Organizzazione degli eventi
	Gestione della comunicazione

Tabella 5

2.3. Le attività sensibili della Biennale e le Direzioni e funzioni interessate nelle stesse

Si riportano nella tabella che segue (*Tabella 6*) le attività sensibili riconducibili a ciascun processo operativo ed area di rischio, nonché le Direzioni e le Funzioni coinvolte nelle diverse attività sensibili della Biennale.

Processo operativo	Attività	Organi e funzioni interessate
Rapporti con la Pubblica Amministrazione		
Rapporti con i Pubblici Ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio	Rapporti istituzionali con Autorità che rivestono cariche pubbliche in Italia, in Europa o all'estero, per ragioni di rappresentanza, in occasione di cerimonie ed eventi in genere	- Presidente - Direttore Generale - Dirigenti dei settori artistici
	Rapporti con i Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio in occasione di visite ispettive, verifiche, controlli e accertamenti	- Presidente - Direttore Generale - Dirigenti delle aree operative interessate

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Organi e funzioni interessate
	Rapporti con soggetti pubblici incaricati del rilascio di certificazioni, autorizzazioni o licenze per l'esercizio dell'attività della Fondazione	- Presidente - Direttore Generale - Dirigenti delle aree operative interessate
	Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti con Autorità ed enti pubblici (MIC, MEF, Enti locali, Corte dei Conti, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, etc.)	- Presidente - Direttore Generale - Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane - Dirigenti delle aree operative interessate
Rapporti con l'Autorità giudiziaria	Gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e la Magistratura in occasione di contenziosi (civili, giuslavoristici, fiscali etc.), nonché di procedimenti penali che interessano la Fondazione o soggetti ad essa riconducibili	- Presidente - Direttore Generale - Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane
Finanziamento pubblico	Richiesta, acquisizione, gestione e rendicontazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi a qualsiasi titolo da soggetti pubblici.	- Presidente - Direttore Generale - Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane - Dirigente di area Amministrazione, Finanza e Controllo
Amministrazione della Fondazione		

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Organi e funzioni interessate
Contabilità, fiscalità e tesoreria	Tenuta delle scritture contabili e redazione del bilancio	- Direttore Generale - Dirigente di area Amministrazione, Finanza e Controllo
	Attività di tesoreria, ivi incluse la gestione degli incassi e dei pagamenti, gestione e recupero crediti, gestione dei conti correnti	- Direttore Generale - Ufficio Amministrazione - Ufficio Legale - Responsabili Organizzativi
	Gestione della fiscalità diretta e indiretta	- Direttore Generale - Dirigente di area Amministrazione, Finanza e Controllo
	Richiesta, acquisizione e gestione di finanziamenti presso istituti di credito o altri enti privati e delle sponsorizzazioni	- Presidente - Direttore Generale - Dirigente di area Amministrazione, Finanza e Controllo
Acquisto di beni e servizi	Gestione degli acquisti di beni e servizi, ivi incluse le fasi di selezione e qualifica del fornitore	- Direttore Generale - Dirigente di area Servizio Acquisti, Appalti e Amministrazione Patrimonio - Ufficio Legale - Dirigenti delle aree operative interessate
	Gestione delle consulenze e delle prestazioni professionali, ivi incluse le fasi di accreditamento del consulente	- Direttore Generale - Dirigente di area Servizio Acquisti, Appalti e Amministrazione Patrimonio

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Organi e funzioni interessate
		- Risorse Umane - Dirigenti delle aree operative interessate
Gestione delle risorse umane	Selezione dei candidati, assunzione e gestione del personale	- Direttore Generale - Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane - Responsabili Organizzativi
	Gestione di trasferte, anticipi e rimborsi spese	- Direttore Generale - Dirigente di area Amministrazione, Finanza e Controllo - Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane
	Gestione degli incentivi e dei benefit ai dipendenti	- Direttore Generale - Dirigente di area Amministrazione, Finanza e Controllo - Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane
Gestione dei sistemi informatici	Amministrazione e manutenzione dei sistemi informatici della Fondazione	- Direttore Generale - Dirigente di area Servizi Tecnico Logistici
Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro		

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Organi e funzioni interessate
Valutazione dei rischi e predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione	Valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti	- Datore di Lavoro (DG) - RSPP
	Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità in capo ai soggetti individuati nel Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP, medico competente, etc.)	- Datore di Lavoro (DG) - RSPP - Medico Competente - RLS
Formazione dei lavoratori e consultazione dei loro rappresentanti	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	- Datore di Lavoro (DG) - RSPP - Medico Competente - RLS
	Convocazione delle riunioni periodiche di sicurezza e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	- Datore di Lavoro (DG) - RSPP - Medico Competente - RLS
Adempimenti periodici in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, attività manutentive e visite ispettive SSL	Effettuazione degli adempimenti periodici e delle attività manutentive finalizzate al rispetto degli standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili, nonché finalizzate al rispetto delle norme antinfortunistiche in occasione di visite ispettive	- Datore di Lavoro (DG) - RSPP - Medico Competente - RLS

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Organi e funzioni interessate
Attività culturali della Fondazione		
Organizzazione degli eventi	Individuazione del Curatore del Festival/della Mostra	- Presidente - Comitato Scientifico - Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali
	Individuazione degli artisti e delle opere	- Direttore artistico del settore interessato - Dirigente del Settore artistico interessato
	Ottenimento e gestione delle risorse per la realizzazione dell'evento	- Presidente - Direttore Generale - Ufficio Legale - Dirigente del Settore artistico interessato
	Allestimento di mostre, festival ed eventi culturali in genere e degli spazi dedicati all'evento	- Presidente - Direttore Generale - Ufficio Legale - Dirigente di area Servizi Tecnico-Logistici - Responsabile Progetti Speciali
Gestione della comunicazione	Gestione dei rapporti con la stampa e i <i>mass media</i>	- Direttore Generale - Responsabile Ufficio Stampa
	Diffusione di comunicati attraverso il sito <i>internet</i> e i <i>social media</i>	- Direttore Generale - Responsabile Ufficio Attività Editoriali e WEB

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Organi e funzioni interessate
	Realizzazione di materiale divulgativo (cataloghi, <i>brochure</i> , etc.)	- Direttore Generale - Responsabile Ufficio Attività Editoriali e WEB

Tabella 6

2.4. L'individuazione dei reati astrattamente verificabili

Di seguito si elencano le fattispecie di reato che, in ipotesi, potrebbero essere commesse nell'interesse o a vantaggio di Biennale nello svolgimento delle diverse attività.

Ai fini della presente analisi si è, peraltro, ritenuto opportuno prendere in considerazione, tra tutte le fattispecie previste dagli artt. 24 e segg. del Decreto, soltanto quelle in relazione alle quali sussista un rischio di verificabilità almeno apprezzabile, tralasciando quelle attività la cui verificabilità può escludersi anche solo in astratto.

I. Delitti commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (artt. 24 e 25):

- Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma II, n. 1, c.p.);
- Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 *bis* c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 *ter* c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 *ter* c.p.);
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 *ter* c.p.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 *bis* c.p.);
- Traffico di influenze illecite (art. 346 *bis* c.p.).

II. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 *bis*):

- [Falsità riguardanti] documenti informatici (art. 491 *bis* c.p.);

Allegato A - Documento di *risk assessment*

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 *ter* c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 *quater* c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quater* c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici - anche utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (artt. 635 *bis* e *ter* c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici – anche di pubblica utilità (artt. 635 *quater* e *quinquies* c.p.);
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 *quinquies* c.p.).

III. Reati societari (art. 25 *ter*):

- False comunicazioni sociali (anche fatti di lieve entità) (art. 2621 e 2621 *bis* c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625 c. 2 c.c.);
- Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (art. 2635 e 2635 *bis* c.c.);
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.).

IV. Delitti contro la personalità individuale (art. 25 *quinquies*):

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 *bis* c.p.).

V. Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 *septies*):

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

VI. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 *octies*):

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648 *bis* c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 *ter* c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648 *ter*.1 c.p.).

VII. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 *octies*.1):

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 *ter* c.p.);
- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640 *ter* c.p.).

VIII. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 *novies*):

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171 l. n. 633/1941);
- Abusiva duplicazione e diffusione di programmi per elaboratore - Riproduzione, trasferimento, distribuzione etc. del contenuto di una banca dati (art. 171-*bis* l. n. 633/1941);
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, etc. (art. 171-*ter* l. n. 633/1941).

IX. Delitti contro l'amministrazione della giustizia (art. 25 *decies*):

- Induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 *bis* c.p.).

X. Reati ambientali (art. 25 *undecies*):

- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 d.lgs. n. 152/2006);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259 d.lgs. n. 152/2006);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 *quaterdecies*).

XI. Reati in materia di immigrazione (art. 25 *duodecies*):

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, c. 12-*bis* decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286).

XII. Razzismo e xenofobia (art. 25 *terdecises*):

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 *bis* c.p.).

XIII. Reati tributari (art. 25 *quinqüesdecies*):

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 d.lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- Dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- Omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 d.lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- Indebita compensazione (art. 10 *quater* d.lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 d.lgs. 10 marzo 2000 n. 74).

XIV. Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25 *septiesdecies*):

- Furto di beni culturali (art. 518 *bis* c.p.);
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518 *ter* c.p.);
- Ricettazione di beni culturali (art. 518 *quater* c.p.);
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518 *octies* c.p.);
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518 *novies* c.p.);
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518 *decies* c.p.);
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518 *undecies* c.p.);
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518 *duodecies* c.p.);

Allegato A - Documento di *risk assessment*

- Contraffazione di opere d'arte (art. 518 *quaterdecies* c.p.).

XV. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25 *duodevicies*):

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518 *sexies* c.p.);
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518 *terdecies* c.p.).

2.5. Le sanzioni applicabili

Nella Tabella che segue sono riportati i reati che espongono Biennale a rischio di responsabilità, in quanto ipoteticamente verificabili e le sanzioni comminate per ciascuno di essi.

Articolo (d.lgs. n 231/2001)	Reato	Quote	Sanzioni pecuniarie (in €)	Sanzioni Interdittive
Art. 24	- Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o delle Comunità europee; - Malversazione di erogazioni pubbliche; - Indebita percezione di erogazioni pubbliche; - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche; - Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico.	Fino a 600	Fino a 929.400 €	- divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
Art. 24-bis	- Accesso abusivo a un sistema informatico; - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (anche utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità); - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (anche di pubblica utilità).	Fino a 500	Fino a 774.500 €	- interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
	- [Falsità riguardanti] Documenti informatici;	Fino a 400	Fino a 619.600 €	- divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Articolo (d.lgs. n 231/2001)	Reato	Quote	Sanzioni pecuniarie (in €)	Sanzioni Interdittive
				- divieto di pubblicizzare beni o servizi.
	- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.); - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.).	Fino a 300	Fino a 464.700 €	- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
Art. 25	- Corruzione per l'esercizio della funzione*; - Istigazione alla corruzione (comma 1)*; - Traffico di influenze illecite*.	Fino a 200	Fino a 309.800 €	Non prevista
	- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio*; - Corruzione in atti giudiziari (comma 1)*; - Istigazione alla corruzione (commi 2 e 4)*	Fino a 600	Fino a 929.400 €	Si applicano le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, co. 2 del Decreto per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni se il reato è stato commesso dai soggetti di cui all'art. 5 c. 1 lett. a) (persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano di fatto la gestione e il controllo dell'ente) ovvero non inferiore a due e non superiore a quattro anni se il reato è stato commesso da soggetti di cui all'art. 5 c. 1 lett. b) (persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di soggetti sopra elencati): - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Articolo (d.lgs. n 231/2001)	Reato	Quote	Sanzioni pecuniarie (in €)	Sanzioni Interdittive
				- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi. Le sanzioni interdittive vengano inflitte nella comune durata prevista dall'art. 13 c. 2 (termine non inferiore a tre mesi né superiore ai due anni) laddove, prima della sentenza di primo grado, l'ente si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa potesse essere portata a conseguenze ulteriori, per assicurare la prova dei reati e per l'individuazione dei responsabili, ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e se lo stesso ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno reso possibile la verifica del reato mediante l'adozione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.
	- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (aggravato ai sensi art.319-bis)*; - Corruzione in atti giudiziari (comma 2)*; - Induzione indebita a dare o promettere utilità*.	Fino a 800	Fino a 1.239.200 €	Si applicano le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, co. 2 del Decreto per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni se il reato è stato commesso dai soggetti di cui all'art. 5 c. 1 lett. a) (persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano di fatto la gestione e il controllo dell'ente) ovvero non inferiore a due e non superiore a quattro anni se il reato è stato commesso da soggetti di cui all'art. 5 c. 1 lett. b) (persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di soggetti sopra elencati): - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Articolo (d.lgs. n 231/2001)	Reato	Quote	Sanzioni pecuniarie (in €)	Sanzioni Interdittive
				- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi. Le sanzioni interdittive vengano inflitte nella comune durata prevista dall'art. 13 c. 2 (termine non inferiore a tre mesi né superiore ai due anni) laddove, prima della sentenza di primo grado, l'ente si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa potesse essere portata a conseguenze ulteriori, per assicurare la prova dei reati e per l'individuazione dei responsabili, ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e se lo stesso ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno reso possibile la verifica del reato mediante l'adozione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.
	*: ex art. 25 d.lgs. 231/2001, le sanzioni pecuniarie previste per tali reati si applicano anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli artt. 320 e 322 bis c.p.			
Art 25-ter	- Impedito controllo.	Fino a 180**	Fino a 278.820 € (+92.940€)**	Non previste
	- False comunicazioni sociali; - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.	Fino a 400**	Fino a 619.600 € (+206.533 €)**	Non previste
	- Corruzione tra privati; - Istigazione alla corruzione tra privati.	Fino a 600**	Fino a 929.400 € (+309.866 €)**	- interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Articolo (d.lgs. n 231/2001)	Reato	Quote	Sanzioni pecuniarie (in €)	Sanzioni Interdittive
				- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
**: Se l'ente ha conseguito profitti di rilevante entità la sanzione pecuniaria deve essere aumentata di 1/3.				
25-quinquies	- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.	Fino a 1000	Fino a 1.549.000 €	Per una durata non inferiore a un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
25-septies	- Omicidio colposo.	1.000	Fino a 1.549.000 €	Per una durata non inferiore ai tre mesi e non superiore ad un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Articolo (d.lgs. n 231/2001)	Reato	Quote	Sanzioni pecuniarie (in €)	Sanzioni Interdittive
	- Lesioni colpose.	Fino a 250	Fino a 387.250 €	Per una durata non superiore a sei mesi: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
25-octies	- Ricettazione; - Riciclaggio; - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; - Autoriciclaggio.	Fino a 800 (1000 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore a cinque anni)	Fino a 1.239.200 € (1.549.000 € se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore a cinque anni)	Per una durata non superiore a due anni: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
25-octies.1	- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti.	Fino a 800	Fino a 1.239.200 €	- interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;
	- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.	Fino a 500	Fino a 774.500 €	

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Articolo (d.lgs. n 231/2001)	Reato	Quote	Sanzioni pecuniarie (in €)	Sanzioni Interdittive
				- divieto di pubblicizzare beni o servizi.
25-novies	- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta; - Abusiva duplicazione e diffusione di programmi per elaboratore – riproduzione, trasferimento, distribuzione etc. del contenuto di una banca dati; - Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, etc.	Fino a 500	Fino a 774.500 €	Per una durata non superiore a un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
25-decies	- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.	Fino a 500	Fino a 774.500 €	Non previste
25-undecies	- Traffico illecito di rifiuti.	Fino a 250	Fino a 387.250 €	Non previste
	- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata.	Fino a 300	Fino a 464.700 €	Per una durata non superiore a sei mesi: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Articolo (d.lgs. n 231/2001)	Reato	Quote	Sanzioni pecuniarie (in €)	Sanzioni Interdittive
	- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti.	Fino a 800	Fino a 1.239.200 €	Per una durata non superiore a sei mesi: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
25-duodecies	- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.	Fino a 200	Fino a 309.800 €	Non previste
25-terdecies	- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa.	Fino a 800	Fino a 1.239.200 €	Per una durata non inferiore a un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi. Se l'ente o una sua unità organizzativa è stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti di cui all'art. 25-terdecies, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art. 16, comma 3 d.lgs. 231/2001.

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Articolo (d.lgs. n 231/2001)	Reato	Quote	Sanzioni pecuniarie (in €)	Sanzioni Interdittive
25-quinquiesdecies	- Dichiarazione infedele.	Fino a 300**	Fino a 464.700 € (+ 154.900 €)	- divieto di contrattare con la PA; - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
	- Omessa dichiarazione; - Occultamento o distruzione di documenti contabili; - Indebita compensazione; - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.	Fino a 400**	Fino a 619.600 € (+ 206.533)	
	- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti; - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici; - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.	Fino a 500**	Fino a 774.500 € (+ 258.166)	
	**: Se l’ente ha conseguito profitti di rilevante entità la sanzione pecuniaria deve essere aumentata di 1/3.			
25-septiesdecies	- Violazione in materia di alienazione di beni culturali.	Fino a 400	Fino a 619.600 €	Per una durata non superiore a due anni:
	- Appropriazione indebita di beni culturali; - Importazione illecita di beni culturali; - Uscita o esportazione illecite di beni culturali.	Fino a 500	Fino a 774.500 €	- interdizione dall'esercizio dell'attività; - sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell’illecito; - divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
	- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici; - Contraffazione di opere d’arte.	Fino a 700	Fino a 1.084.300 €	- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi; - divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Articolo (d.lgs. n 231/2001)	Reato	Quote	Sanzioni pecuniarie (in €)	Sanzioni Interdittive
	- Furto di beni culturali; - Ricettazione di beni culturali; - Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali.	Fino a 900	Fino a 1.394.100 €	
25- duodevicies	- Riciclaggio di beni culturali; - Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.	Fino a 1000	Fino a 1.549.000 €	Non previste. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti di cui all'art. 25-<i>duodevicies</i>, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 16, comma 3, d.lgs. 231/2001.

Tabella 7

2.6. I reati verificabili per ogni area di attività

Nella Tabella di seguito riportata si indicano quali, tra i reati sopra elencati, sono potenzialmente verificabili in ciascuna delle aree di attività e dei processi operativi.

Reati	Rapporti con la PA			Amministrazione della Fondazione				Salute e sicurezza			Attività culturali della Fondazione	
	Rapporti con i P.U. e/o incaric. di P.S.	Rapporti con l'Aut. Giudiz.	Finanziamento pubblico	Contabilità, fiscalità e tesoreria	Acquisto di beni e servizi	Gestione delle risorse umane	Gestione dei sistemi informatici	Valutazione rischi e predisposizione SPP	Formazione dei lavoratori	Adempimenti periodici, attività manutentive e visite ispettive SSL	Organizzazione degli eventi	Gestione della comunicazione
Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o delle Comunità europee			•						•			
Malversazione di erogazioni pubbliche			•						•			
Indebita percezione di erogazioni pubbliche			•						•			
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche			•						•			
[Falsità riguardanti] Documenti informatici	•		•				•		•			
Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico			•				•					
Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico							•					
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche							•					
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (anche utilizzati dallo							•					

Allegato A - Documento di *risk assessment*

	Rapporti con la PA			Amministrazione della Fondazione				Salute e sicurezza			Attività culturali della Fondazione	
Reati	Rapporti con i P.U. e/o incaric. di P.S.	Rapporti con l'Aut. Giudiz.	Finanziamento pubblico	Contabilità, fiscalità e tesoreria	Acquisto di beni e servizi	Gestione delle risorse umane	Gestione dei sistemi informatici	Valutazione rischi e predisposizione SPP	Formazione dei lavoratori	Adempimenti periodici, attività manutentive e visite ispettive SSL	Organizzazione degli eventi	Gestione della comunicazione
Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità)												
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (anche di pubblica utilità)							•					
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici							•					
Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico							•					
Reati di corruzione	•	•	•	•	•	•				•	•	
Induzione indebita a dare o promettere utilità	•	•	•	•	•	•				•	•	
Traffico di influenze illecite	•	•	•	•	•	•				•	•	
False comunicazioni sociali (anche fatti di lieve entità)				•								
Impedito controllo				•								
Corruzione tra privati (anche nella forma dell'istigazione)				•	•	•					•	
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza				•								
Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro						•					•	

Allegato A - Documento di *risk assessment*

	Rapporti con la PA			Amministrazione della Fondazione				Salute e sicurezza			Attività culturali della Fondazione	
Reati	Rapporti con i P.U. e/o incaric. di P.S.	Rapporti con l'Aut. Giudiz.	Finanziamento pubblico	Contabilità, fiscalità e tesoreria	Acquisto di beni e servizi	Gestione delle risorse umane	Gestione dei sistemi informatici	Valutazione rischi e predisposizione SPP	Formazione dei lavoratori	Adempimenti periodici, attività manutentive e visite ispettive SSL	Organizzazione degli eventi	Gestione della comunicazione
Omicidio colposo								•	•	•	•	
Lesioni Personali colpose								•	•	•	•	
Ricettazione					•							
Riciclaggio				•							•	
Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita				•	•						•	
Autoriciclaggio				•	•						•	
Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti				•							•	
Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale				•			•					
Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta							•					•
Abusiva duplicazione e diffusione di programmi per elaboratore – Riproduzione, trasferimento, distribuzione etc del contenuto di una banca dati							•					•
Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione							•				•	•

Allegato A - Documento di *risk assessment*

	Rapporti con la PA			Amministrazione della Fondazione				Salute e sicurezza			Attività culturali della Fondazione	
Reati	Rapporti con i P.U. e/o incaric. di P.S.	Rapporti con l'Aut. Giudiz.	Finanziamento pubblico	Contabilità, fiscalità e tesoreria	Acquisto di beni e servizi	Gestione delle risorse umane	Gestione dei sistemi informatici	Valutazione rischi e predisposizione SPP	Formazione dei lavoratori	Adempimenti periodici, attività manutentive e visite ispettive SSL	Organizzazione degli eventi	Gestione della comunicazione
in pubblico di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico etc.												
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria		•										
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata											•	
Traffico illecito di rifiuti											•	
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti											•	
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare						•					•	
Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa											•	•
Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti				•	•	•						
Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici				•								
Dichiarazione infedele				•								
Omessa dichiarazione				•								
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti				•								
Occultamento o distruzione di documenti contabili				•								
Indebita compensazione				•								

Allegato A - Documento di *risk assessment*

	Rapporti con la PA			Amministrazione della Fondazione				Salute e sicurezza			Attività culturali della Fondazione	
Reati	Rapporti con i P.U. e/o incaric. di P.S.	Rapporti con l'Aut. Giudiz.	Finanziamento pubblico	Contabilità, fiscalità e tesoreria	Acquisto di beni e servizi	Gestione delle risorse umane	Gestione dei sistemi informatici	Valutazione rischi e predisposizione SPP	Formazione dei lavoratori	Adempimenti periodici, attività manutentive e visite ispettive SSL	Organizzazione degli eventi	Gestione della comunicazione
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte				•								
Furto di beni culturali											•	
Appropriazione indebita di beni culturali											•	
Ricettazione di beni culturali											•	
Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali											•	
Violazioni in materia di alienazione di beni culturali											•	
Importazione illecita di beni culturali											•	
Uscita o esportazione illecite di beni culturali											•	
Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici					•						•	
Contraffazione di opere d'arte											•	
Riciclaggio di beni culturali											•	
Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici											•	

Tabella 8

3. Il reperimento delle informazioni finalizzate alla valutazione del rischio

Ai fini della redazione del presente documento, si è reso necessario acquisire informazioni circa la struttura organizzativa e la suddivisione dei compiti e delle funzioni all'interno della Fondazione. Per fare ciò, si è provveduto:

- a richiedere ed esaminare la documentazione utile allo scopo;
- a sottoporre ad intervista il personale di vertice.

3.1. Acquisizione della documentazione

Prima di procedere alla somministrazione delle interviste, sono stati acquisiti ed esaminati:

- lo statuto della Fondazione;
- l'organigramma – Struttura organizzativa della Biennale di Venezia;
- le *job description* dei vertici della Fondazione – Linee guida riguardo le funzioni apicali della Fondazione La Biennale di Venezia, loro attività e funzionamento;
- il Codice Etico della Fondazione;
- il Documento di Valutazione del Rischio (DVR) ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

3.2. Le interviste al personale

Successivamente, si è provveduto alla somministrazione delle interviste al personale, coinvolgendo nell'attività i vertici della Fondazione facenti capo alle Direzioni/Divisioni/Funzioni che partecipano ad uno o più tra i processi operativi c.d. "sensibili", definendosi tali quei processi che interessano attività direttamente esposte alla commissione di reati previsti dal Decreto, oppure quei processi che potrebbero comunque essere di occasione per la commissione di reati sensibili nell'interesse o a vantaggio della Biennale (con il conseguente insorgere di responsabilità propria per la Fondazione).

I referenti intervistati e le rispettive Direzioni/Divisioni/Funzioni di appartenenza sono indicate nella tabella di seguito:

Allegato A - Documento di *risk assessment*

AREA	FUNZIONE	INTERVISTATO
Direzione generale	Direttore Generale	Dott. Andrea Del Mercato
Amministrazione, Finanza, Controllo di gestione e Sponsorship Promozione Pubblico/Educational	Direttore	Dott.ssa Valentina Borsato
Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane e Vicariato (Deputy)	Direttore	Avv. Debora Rossi
Servizio Acquisti, appalti e Amministrazione Patrimonio	Direttore	Ing. Fabio Pacifico
Servizi Tecnico – Logistici	Direttore	Ing. Cristiano Frizzele
Progetti Speciali e Promozione Sedi	Direttore	Arch. Arianna Laurenzi
Progetto Nuovo ASAC	Direttore	Avv. Debora Rossi
Uffici Stampa	Responsabile	Dott. Paolo Lughi
Attività Editoriali e Web	Responsabile	Dott.ssa Flavia Fossa Margutti
Cinema	Direttore Generale	Dott. Andrea Del Mercato
ASAC	Responsabile Organizzativo	Avv. Debora Rossi

Tabella 9

4. La valutazione del rischio

Dopo aver effettuato un'analisi sulle diverse aree critiche in cui è possibile il verificarsi dei reati sopra identificati e reperite le necessarie informazioni, si riportano di seguito i valori di rischio associabili ai processi sensibili di Biennale. Si ricorda, come premesso, che i valori di rischio vengono valutati secondo la metodologia:

INDICE DI RISCHIO = GRAVITÀ DEL REATO x PROBABILITÀ DI VERIFICAZIONE

$$(R) = (G) \times (P)$$

4.1. Valutazione della gravità

Di seguito si riportano le attività sensibili a cui viene associato un punteggio che indica la gravità del reato ipotizzabile, in termini di conseguenze di ordine sanzionatorio, di carattere pecuniario ed interdittivo, come indicato nella 1° Procedura ex d.lgs. n. 231/01: “**La gestione del rischio**”.

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
Rapporti con la Pubblica Amministrazione						
Rapporti con i Pubblici Ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio	Rapporti istituzionali con Autorità che rivestono cariche pubbliche in Italia, in Europa o all'estero per ragioni di rappresentanza, in occasione di cerimonie ed eventi in genere	- [Falsità riguardanti] Documenti informatici (art. 491 bis c.p.) - Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)	Fino a 800	Sì Regime aggravato	Impatto rilevante	4
	Rapporti con i Pubblici Ufficiali/incaricati di pubblico servizio in occasione di visite ispettive, verifiche, controlli e accertamenti	- [Falsità riguardanti] Documenti informatici (art. 491 bis c.p.) - Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)	Fino a 800	Sì Regime aggravato	Impatto rilevante	4
	Rapporti con soggetti pubblici incaricati del rilascio di certificazioni, autorizzazioni o licenze per	- [Falsità riguardanti] Documenti informatici (art. 491 bis c.p.) - Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)	Fino a 800	Sì Regime aggravato	Impatto rilevante	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
	l'esercizio dell'attività della Fondazione	- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)				
	Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti con Autorità ed enti pubblici (MiC, Enti locali, Corte dei Conti, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, etc.)	- [Falsità riguardanti] Documenti informatici (art. 491 bis c.p.) - Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)	Fino a 800	Sì Regime aggravato	Impatto rilevante	4
Rapporti con l'Autorità giudiziaria	Gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e la Magistratura in occasione di contenziosi (civili, giuslavoristici, fiscali etc.), nonché di procedimenti penali che interessano la Fondazione o soggetti ad essa riconducibili	- Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) - Induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.)	Fino a 800	Sì Regime aggravato	Impatto rilevante	4
Finanziamento pubblico	Richiesta, acquisizione, gestione e rendicontazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi a qualsiasi titolo da soggetti pubblici	- Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma II, n. 1 c.p.) - Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.) - Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.)	Fino a 800	Sì Regime aggravato	Impatto rilevante	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
		- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.) - [Falsità riguardanti] Documenti informatici (art. 491 bis c.p.) - Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.) - Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)				
Amministrazione della Fondazione						
Contabilità, fiscalità e tesoreria	Tenuta delle scritture contabili e redazione del bilancio	- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.) - Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.)	Fino a 1000 per i delitti di cui agli artt. 648 <i>bis</i> , 648 <i>ter</i> e 648 <i>ter</i> 1 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore a cinque anni	Sì Regime comune	Impatto rilevante	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
	Attività di tesoreria, ivi incluse la gestione degli incassi e dei pagamenti e la gestione dei conti correnti	- Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) - False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) - Fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.) - Impedito controllo (art. 2625 c.c.) - Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.) - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.) - Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.) - Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.) - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 ter c.p.) - Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640 ter c.p.)	Fino a 1000	Sì Regime aggravato	Impatto massimo	5
	Gestione della fiscalità diretta e indiretta	- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.) - Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.)	Fino a 1000	Sì Regime comune	Impatto rilevante	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
		- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 d.lgs. 74/2000) - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. 74/2000) - Dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000) - Omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs. 74/2000) - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 d.lgs. 74/2000) - Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. 74/2000) - Indebita compensazione (art. 10 quater d.lgs. 74/2000) - Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 d.lgs. 74/2000)				
	Richiesta, acquisizione e gestione di finanziamenti presso istituti di credito o altri enti privati e delle sponsorizzazioni	- Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.) - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2838 c.c.) - Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.) - Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.) - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 ter c.p.)	Fino a 1000	Sì Regime comune	Impatto rilevante	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
		- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640 ter c.p.)				
Acquisto di beni e servizi	Gestione degli acquisti di beni e servizi, ivi incluse le fasi di selezione e qualifica del fornitore	- Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) - Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.) - Ricettazione (art. 648 c.p.) - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.) - Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.) - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 d.lgs. 74/2000) - Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici	Fino a 1000	Sì Regime aggravato	Impatto massimo	5
	Gestione delle consulenze e delle prestazioni professionali, ivi incluse le fasi di accreditamento del consulente	- Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) - Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.)	Fino a 1000	Sì Regime aggravato	Impatto massimo	5

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
		- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.) - Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.) - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 d.lgs. 74/2000)				
Gestione delle risorse umane	Selezione dei candidati, assunzione e gestione del personale	- Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) - Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.) - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.) - Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22 c. 12 bis d.lgs. 286/1998)	Fino a 800	Sì Regime aggravato	Impatto rilevante	4
	Gestione di trasferte, anticipi e rimborsi spese	- Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) - Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.) - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 d.lgs. 74/2000)	Fino a 800	Sì Regime aggravato	Impatto rilevante	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
	Gestione degli incentivi e dei benefit ai dipendenti	- Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) - Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.)	Fino a 800	Sì Regime aggravato	Impatto rilevante	4
Gestione dei sistemi informatici	Amministrazione e manutenzione dei sistemi informatici della Fondazione	- [Falsità riguardanti] Documenti informatici (art. 491 bis c.p.) - Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.) - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.) - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.) - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici – anche utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (artt. 635 bis e ter c.p.) - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici – anche di pubblica utilità (artt. 635 quater e quinquies c.p.) - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.) - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici	Fino a 600	Sì	Impatto medio	3

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
		diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.) - Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640 ter c.p.) - Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta (art. 171 L. n. 633/1941) - Abusiva duplicazione e diffusione di programmi per elaboratore – Riproduzione, trasferimento, distribuzione, etc. del contenuto di una banca dati (art. 171 bis, I e II comma, L. n. 633/1941) - Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, etc. (art. 171 ter L. n. 633/1941)				
Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro						
Valutazione dei rischi e predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione:	Valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti	- Omicidio colposo (art. 589 c.p.) - Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)	Fino a 1000	Sì	Impatto rilevante	4
	Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità in capo ai	- Omicidio colposo (art. 589 c.p.) - Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)	Fino a 1000	Sì Regime	Impatto rilevante	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
	soggetti individuati nel Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP, medico competente etc.)					
Formazione dei lavoratori e consultazione dei loro rappresentanti	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;	- Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma II, n. 1 c.p.) - Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.) - Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.) - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.) - [Falsità riguardanti] Documenti informatici (art. 491 bis c.p.) - Omicidio colposo (art. 589 c.p.) - Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)	Fino a 1000	Sì	Impatto rilevante	4
	Convocazione delle riunioni periodiche di sicurezza e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.	- Omicidio colposo (art. 589 c.p.) - Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)	Fino a 1000	Sì	Impatto rilevante	4
Adempimenti periodici in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, attività	Effettuazione degli adempimenti periodici e delle attività manutentive finalizzate al rispetto degli	- Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)	Fino a 1000	Sì Regime aggravato	Impatto massimo	5

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
manutentive e visite ispettive SSL	standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili, nonché finalizzate al rispetto delle norme antinfortunistiche in occasione di visite ispettive	- Omicidio colposo (art. 589 c.p.) - Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)				
Attività culturali della Fondazione						
Organizzazione degli eventi	Individuazione e nomina del direttore artistico di settore	- Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) - Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.)	Fino a 800	Sì Regime aggravato	Impatto rilevante	4
	Individuazione degli artisti e delle opere	- Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) - Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.) - Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, etc. (art. 171-ter legge n. 633/1941)	Fino a 800	Sì Regime aggravato	Impatto rilevante	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
		- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 bis c.p.)				
	Ottenimento e gestione delle risorse per la realizzazione dell'evento	- Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) - Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.) - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.) - Riciclaggio (art. 648 ter c.p.) - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.) - Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.) - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 ter c.p.) - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, d.lgs. 286/1998)	Fino a 1000	Sì Regime aggravato	Impatto massimo	5
	Allestimento di mostre, festival ed eventi culturali in genere e degli spazi dedicati all'evento	- Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) - Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.) - Omicidio colposo (art. 589 c.p.)	Fino a 1000	Sì Regime aggravato	Impatto massimo	5

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
		- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.) - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 d.lgs. n. 152/2006) - Traffico illecito di rifiuti (art. 259 d.lgs. n. 152/2006); - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 quaterdecies) - Furto di beni culturali (art. 518 bis c.p.) - Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518 ter c.p.) - Ricettazione di beni culturali (art. 518 quater c.p.) - Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518 octies c.p.) - Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518 novies c.p.) - Importazione illecita di beni culturali (art. 518 decies c.p.); - Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518 undecies c.p.) - Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518 duodecies c.p.) - Contraffazione di opere d'arte (art. 518 quaterdecies c.p.) - Riciclaggio di beni culturali (art. 518 sexies c.p.) - Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518 terdecies c.p.)				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
Gestione della comunicazione	Gestione dei rapporti con la stampa e i mass media	- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 bis c.p.)	Fino a 800	Sì	Impatto rilevante	4
	Diffusione di comunicati attraverso il sito internet e i <i>social media</i>	- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta (art. 171, legge n. 633/1941 comma 1 lett. a) bis) - Abusiva duplicazione e diffusione di programmi per elaboratore (art. 171-bis legge n. 633/1941 comma 1) - Riproduzione, trasferimento, distribuzione etc. del contenuto di una banca dati (art. 171-bis legge n. 633/1941 comma 2) - Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico etc. (art. 171-ter legge n. 633/1941) - Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 bis c.p.)	Fino a 800	Sì	Impatto rilevante	4
	Realizzazione di materiale divulgativo (cataloghi, <i>brochure</i> etc.)	- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta (art. 171, legge n. 633/1941 comma 1 lett. a) bis) - Abusiva duplicazione e diffusione di programmi per elaboratore (art. 171-bis legge n. 633/1941 comma 1) - Riproduzione, trasferimento, distribuzione etc. del contenuto di una banca dati (art. 171-bis legge n. 633/1941 comma 2)	Fino a 800	Sì	Impatto rilevante	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
		- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico etc. (art. 171-ter legge n. 633/1941) - Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 bis c.p.)				

Tabella 10

4.2. Valutazione della probabilità

Di seguito si riportano le attività sensibili a cui viene associato un punteggio in ordine al grado di probabilità di accadimento dei reati ipotizzabili, come indicato nella I° Procedura: **“La gestione del rischio”**.

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
Rapporti con la Pubblica Amministrazione								
Rapporti con i pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio	Rapporti istituzionali con Autorità che rivestono cariche pubbliche in Italia, in Europa o all'estero per ragioni di rappresentanza, in occasione di cerimonie ed eventi in genere	Possibile	Totalmente sotto controllo	L'area dei rapporti istituzionali con Autorità che rivestono cariche pubbliche in Italia, in Europa o all'estero per ragioni di rappresentanza, in occasione di cerimonie ed eventi in genere è esposta al rischio di verifica di fatti di natura corruttiva e, eventualmente, al rischio di trasmissione alle medesime, tramite i canali ufficiali delle Pubbliche Amministrazioni di appartenenza, di documenti informatici falsi aventi efficacia probatoria. Quanto a tali tipologie di rischio, si rileva come il Codice Etico della Fondazione sancisca il dovere di improntare i rapporti con la PA alla massima trasparenza e correttezza (v. par. 8 Codice Etico: <i>“(…) La Fondazione intrattiene necessarie relazioni nel rispetto dei ruoli e delle funzioni attribuite in base alla legge, nonché nello spirito di massima collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche in Italia e all'estero. A tal fine, la Fondazione si impegna a non offrire, direttamente o attraverso intermediari, somme di denaro o altre forme di remunerazione a</i>	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Linee guida interne per la definizione delle attribuzioni e dei poteri delle funzioni apicali	2	1	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				<i>Pubblici Ufficiali o ad Incaricati di Pubblico Servizio, al fine di influenzare la loro attività nell'espletamento dei propri doveri").</i> Per la sua stessa natura di persona giuridica di diritto privato in controllo pubblico, Biennale intrattiene continui e necessari rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione; tuttavia, proprio in virtù di tale sua natura giuridica, alla Fondazione è imposto un livello di controllo rafforzato con riferimento ai fenomeni di natura corruttiva: in tal senso, oltre ad aver già provveduto alla mappatura del rischio di verifica di fenomeni corruttivi all'interno del proprio MOG, ex D.Lgs. 231/2001, implementato alla luce dei recenti interventi normativi, la Fondazione provvede annualmente alla redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) conformemente a quanto previsto dalla L. 190/2012 ed alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), attualmente nella persona del Direttore Generale (Andrea Del Mercato). I soggetti cui è demandata la possibilità di intrattenere rapporti con la PA sono adeguatamente individuati dalla legge istitutiva della Fondazione (d.lgs. 29 gennaio 1998 n. 19), dallo Statuto, dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e dalle Linee Guida interne (<i>Linee Guida riguardo le funzioni apicali della Fondazione La Biennale di Venezia, loro attività e funzionamento</i>). L'attività di				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				predisposizione della documentazione necessaria all'ottenimento di tutte le autorizzazioni per lo svolgimento delle manifestazioni Arte, Architettura, Teatro, Musica e Danza (Conferenza dei Servizi, pratiche VVF, autorizzazioni paesaggistiche e di Soprintendenza) pertiene alla Direzione Servizi Tecnico – Logistici (Cristiano Frizzele), per il tramite dell'Area Progettazione Mostre. Per quanto concerne i progetti speciali della Fondazione e, in particolare, l'acquisizione di pareri relativi agli stessi, di permessi che comportano il necessario espletamento di rapporti con la Soprintendenza, con il Segretario Generale del Ministero della Cultura, con il Comune, incaricata di gestire i rapporti con la PA è la Direzione Progetti Speciali e Promozione Sedi (Arianna Laurenzi). Esiste uno specifico <i>budget</i> per le spese di rappresentanza ed i costi sostenuti devono essere esattamente rendicontati. La Fondazione risulta sottoposta al controllo da parte del MiC, in qualità di autorità di vigilanza, che può in ogni momento disporre ispezioni, anche su proposta del MEF.				
	Rapporti con i Pubblici Ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio in occasione di visite ispettive, verifiche, controlli e accertamenti	Possibile	Controllata	L'area dei rapporti con i Pubblici Ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio in occasione di visite ispettive, verifiche, controlli e accertamenti è esposta al rischio di verifica di fatti di natura corruttiva ed, eventualmente, al rischio di trasmissione alle medesime, tramite i canali ufficiali delle	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	2	2	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				Pubbliche Amministrazioni di appartenenza, di documenti informatici falsi aventi efficacia probatoria. Quanto a tali tipologie di rischio, si rileva come il Codice Etico della Fondazione sancisca il dovere di improntare i rapporti con la PA alla massima trasparenza e correttezza (v. par. 8 Codice Etico: <i>"(...) La Fondazione intrattiene necessarie relazioni nel rispetto dei ruoli e delle funzioni attribuite in base alla legge, nonché nello spirito di massima collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche in Italia e all'estero. A tal fine, la Fondazione si impegna a non offrire, direttamente o attraverso intermediari, somme di denaro o altre forme di remunerazione a Pubblici Ufficiali o ad Incaricati di Pubblico Servizio, al fine di influenzare la loro attività nell'espletamento dei propri doveri"</i>). La Fondazione effettua un livello di controllo rafforzato con riferimento ai fenomeni di natura corruttiva: in tal senso, oltre ad aver già provveduto alla mappatura del rischio di verifica di fenomeni corruttivi all'interno del proprio MOG, ex d.lgs. 231/2001, implementato alla luce dei recenti interventi normativi, la Fondazione provvede annualmente alla redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) conformemente a quanto previsto dalla L. 190/2012 ed alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), attualmente nella persona del Direttore Generale (Andrea Del Mercato). Anche in	- Linee guida interne per la definizione delle attribuzioni e dei poteri delle funzioni apicali			

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				assenza di una procedura formalizzata, l'attività viene svolta sulla base di prassi operative consolidate in grado di garantire una sufficiente segregazione di funzioni. L'attività di predisposizione della documentazione necessaria all'ottenimento di tutte le autorizzazioni per lo svolgimento delle manifestazioni Arte, Architettura, Teatro, Musica e Danza (Conferenza dei Servizi, pratiche VVF, autorizzazioni paesaggistiche e di Soprintendenza) pertiene alla Direzione Servizi Tecnico – Logistici (Cristiano Frizzele), per il tramite dell'Area Progettazione Mostre. Le istanze di contributo <i>online</i>, da inoltrare al MiC, vengono formulate ed inviate dalla Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Sponsorship-Promozione Pubblico/Educational (Valentina Borsato); tale documentazione viene archiviata dalla predetta Direzione. Anche la documentazione di supporto a tali istanze di contributo viene predisposta dalla Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Sponsorship-Promozione Pubblico/Educational (Valentina Borsato), salve le relazioni tecniche, predisposte dalla Dirigenza del Settore Danza, Musica, Teatro (Francesca Benvenuti). Per quanto concerne i progetti speciali della Fondazione e, in particolare, l'acquisizione di pareri relativi agli stessi, di permessi che comportano il necessario espletamento di rapporti con la				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				Soprintendenza, con il Segretario Generale del Ministero della Cultura, con il Comune, incaricata di gestire i rapporti con la PA è la Direzione Progetti Speciali e Promozione Sedi (Arianna Laurenzi).				
	Rapporti con soggetti pubblici incaricati del rilascio di certificazioni, autorizzazioni o licenze per l'esercizio dell'attività della Fondazione	Possibile	Controllata	L'area dei rapporti con soggetti pubblici incaricati del rilascio di certificazioni, autorizzazioni o licenze per l'esercizio dell'attività della Fondazione è esposta al rischio di verifica di fatti di natura corruttiva ed, eventualmente, al rischio di trasmissione alle medesime, tramite i canali ufficiali delle Pubbliche Amministrazioni di appartenenza, di documenti informatici falsi aventi efficacia probatoria. Quanto a tali tipologie di rischio, si rileva come il Codice Etico della Fondazione sancisca il dovere di improntare i rapporti con la PA alla massima trasparenza e correttezza (v. par. 8 Codice Etico: "(...) La Fondazione intrattiene necessarie relazioni nel rispetto dei ruoli e delle funzioni attribuite in base alla legge, nonché nello spirito di massima collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche in Italia e all'estero. A tal fine, la Fondazione si impegna a non offrire, direttamente o attraverso intermediari, somme di denaro o altre forme di remunerazione a Pubblici Ufficiali o ad Incaricati di Pubblico Servizio, al fine di influenzare la loro attività nell'espletamento dei propri doveri"). La Fondazione effettua un livello di controllo rafforzato con riferimento ai fenomeni di natura corruttiva: in tal senso, oltre ad	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Linee guida interne per la definizione delle attribuzioni e dei poteri delle funzioni apicali	2	2	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				aver già provveduto alla mappatura del rischio di verifica di fenomeni corruttivi all'interno del proprio MOG, ex d.lgs. 231/2001, implementato alla luce dei recenti interventi normativi, la Fondazione provvede annualmente alla redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) conformemente a quanto previsto dalla L. 190/2012 ed alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), attualmente nella persona del Direttore Generale (Andrea Del Mercato). Anche in assenza di una procedura formalizzata, l'attività viene svolta sulla base di prassi operative consolidate in grado di garantire una sufficiente segregazione di funzioni. L'attività di predisposizione della documentazione necessaria all'ottenimento di tutte le autorizzazioni per lo svolgimento delle manifestazioni Arte, Architettura, Teatro, Musica e Danza (Conferenza dei Servizi, pratiche VVF, autorizzazioni paesaggistiche e di Soprintendenza) pertiene alla Direzione Servizi Tecnico – Logistici (Cristiano Frizzele), per il tramite dell'Area Progettazione Mostre. Le istanze di contributo <i>online</i>, da inoltrare al MiC, vengono formulate ed inviate dalla Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Sponsorship-Promozione Pubblico/Educational (Valentina Borsato); tale documentazione viene archiviata dalla predetta Direzione. Anche la				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				documentazione di supporto a tali istanze di contributo viene predisposta dalla Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Sponsorship-Promozione Pubblico/Educational (Valentina Borsato), salve le relazioni tecniche, predisposte dalla Dirigenza del Settore Danza, Musica, Teatro (Francesca Benvenuti). Per quanto concerne i progetti speciali della Fondazione e, in particolare, l'acquisizione di pareri relativi agli stessi, di permessi che comportano il necessario espletamento di rapporti con la Soprintendenza, con il Segretario Generale del Ministero della Cultura, con il Comune, incaricata di gestire i rapporti con la PA è la Direzione Progetti Speciali e Promozione Sedi (Arianna Laurenzi).				
	Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti con Autorità ed enti pubblici (MiC, MEF, Enti locali, Corte dei Conti, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, etc.)	Possibile	Controllata	L'area di Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti con Autorità ed enti pubblici (MiC, Enti locali, Corte dei Conti, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, etc.) è esposta al rischio di verifica di fatti di natura corruttiva e, eventualmente, al rischio di trasmissione alle medesime, tramite i canali ufficiali delle Pubbliche Amministrazioni di appartenenza, di documenti informatici falsi aventi efficacia probatoria. Quanto a tali tipologie di rischio, si rileva come il Codice Etico della Fondazione sancisca il dovere di improntare i rapporti con la PA alla massima trasparenza e correttezza (v. par. 8 Codice Etico: "(...) La Fondazione intrattiene necessarie relazioni nel rispetto dei ruoli e	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Linee guida interne per la definizione delle attribuzioni e dei poteri delle funzioni apicali	2	2	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				delle funzioni attribuite in base alla legge, nonché nello spirito di massima collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche in Italia e all'estero. A tal fine, la Fondazione si impegna a non offrire, direttamente o attraverso intermediari, somme di denaro o altre forme di remunerazione a Pubblici Ufficiali o ad Incaricati di Pubblico Servizio, al fine di influenzare la loro attività nell'espletamento dei propri doveri"). Inoltre, al par. 10, il Codice Etico prevede che Biennale si impegni ad osservare, in maniera scrupolosa, le regole dettate dalle Autorità per il rispetto delle normative vigenti (v. par. 10 Codice Etico: "La Fondazione si impegna a fornire tutte le informazioni richieste dalle Autorità deputate alla regolamentazione e al controllo dei servizi erogati, in maniera completa, corretta, adeguata e tempestiva. A tal fine la Fondazione predispone ed attua le opportune procedure di comunicazione interna e di raccolta, elaborazione e trasmissione delle informazioni richieste dalle Autorità, nel rispetto del carattere di riservatezza di tali informazioni, a cui tutti i soggetti coinvolti sono tenuti"). Il d.lgs. 19/1998, istitutivo della Fondazione nel suo assetto attuale, prevede espressamente l'obbligo di trasmissione del bilancio al MEF e al MiC (art. 21) e l'obbligo di trasmettere ogni comunicazione, anche a richiesta, agli stessi Ministeri. Per ogni altro tipo di comunicazione, anche in assenza di una procedura formalizzata, l'attività viene svolta sulla base di prassi operative				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				consolidate in grado di garantire una sufficiente segregazione di funzioni. Le istanze di contributo <i>online</i>, da inoltrare al MiC, vengono formulate ed inviate dalla Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Sponsorship-Promozione Pubblico/Educational (Valentina Borsato); tale documentazione viene archiviata dalla predetta Direzione. Anche la documentazione di supporto a tali istanze di contributo viene predisposta dalla Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Sponsorship-Promozione Pubblico/Educational (Valentina Borsato), salve le relazioni tecniche, predisposte dalla Dirigenza del Settore Danza, Musica, Teatro (Francesca Benvenuti). Per quanto concerne i progetti speciali della Fondazione e, in particolare, l'acquisizione di pareri relativi agli stessi, di permessi che comportano il necessario espletamento di rapporti con la Soprintendenza, con il Segretario Generale del Ministero della Cultura, con il Comune, incaricata di gestire i rapporti con la PA è la Direzione Progetti Speciali e Promozione Sedi (Arianna Laurenzi).				
Rapporti con l'Autorità giudiziaria	Gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e la Magistratura in occasione di contenziosi	Possibile	Controllata	L'area di Gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e la Magistratura in occasione di contenziosi (civili, giuslavoristici, fiscali, etc.), nonché di procedimenti penali che interessano la Fondazione o soggetti ad essa riconducibili è esposta a rischi di	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della	2	2	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
	(civili, giuslavoristici, fiscali etc.), nonché di procedimenti penali che interessano la Fondazione o soggetti ad essa riconducibili			natura corruttiva, nonché all'ulteriore rischio di verifica di fatti di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria. Quanto a tali tipologie di rischio, il Codice Etico della Fondazione prevede che Biennale si impegni ad osservare, in maniera scrupolosa, le regole dettate dalle Autorità per il rispetto delle normative vigenti. La Direzione incaricata della gestione delle questioni legali di diversa natura (civile, penale, giuslavoristica e tributaria) è individuata dalle Linee Guida interne che disciplinano l'attività delle funzioni apicali della Fondazione (<i>Linee Guida riguardo le funzioni apicali della Fondazione La Biennale di Venezia, loro attività e funzionamento</i>) nella Direzione Affari Legali e Istituzionali (Debora Rossi), comunque sottoposta al controllo gerarchico e funzionale del DG (Andrea Del Mercato). Anche per tale attività, pur in assenza di una procedura formalizzata, è opportuno fare richiamo al controllo rafforzato che viene effettuato con riferimento ai fenomeni di natura corruttiva (redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), conformemente a quanto previsto dalla L. 190/2012 e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) attualmente nella persona del Direttore Generale (Andrea Del Mercato).	Corruzione e della Trasparenza - Linee guida interne per la definizione delle attribuzioni e dei poteri delle funzioni apicali			

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
Finanziamento pubblico	Richiesta, acquisizione, gestione e rendicontazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi a qualsiasi titolo da soggetti pubblici	Possibile	Controllata	L'area di Richiesta, acquisizione, gestione e rendicontazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi a qualsiasi titolo da soggetti pubblici è esposta al rischio di verifica di condotte truffaldine ai danni dello Stato, di altro ente pubblico o delle Comunità europee, ovvero per il conseguimento di erogazioni pubbliche, di malversazione ed indebita percezione di erogazioni pubbliche, di trasmissione ai soggetti pubblici erogatori di contributi, sovvenzioni o finanziamenti, tramite i canali ufficiali, di documenti informatici falsi aventi efficacia probatoria, di frode informatica ai danni dello Stato o di altro ente pubblico, nonché al rischio di verifica di fatti di natura corruttiva. Anche in questo caso, si rileva come il Codice Etico della Fondazione sancisca il dovere di improntare i rapporti con la PA alla massima trasparenza e correttezza (v. par. 8 Codice Etico: <i>"(...) La Fondazione intrattiene necessarie relazioni nel rispetto dei ruoli e delle funzioni attribuite in base alla legge, nonché nello spirito di massima collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche in Italia e all'estero. A tal fine, la Fondazione si impegna a non offrire, direttamente o attraverso intermediari, somme di denaro o altre forme di remunerazione a Pubblici Ufficiali o ad Incaricati di Pubblico Servizio, al fine di influenzare la loro attività nell'espletamento dei propri doveri"</i>).	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Linee guida interne per la definizione delle attribuzioni e dei poteri delle funzioni apicali - Procedura di budget e controllo di gestione - Pubblicazione dei contributi pubblici ricevuti nella sezione "Trasparenza" del sito web di Biennale	2	2	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				Con riguardo alle attività dei settori artistici, Biennale percepisce contributi ministeriali ordinari, nonché contributi ulteriori erogati per singoli settori di attività; in ogni caso, allo stato attuale, l'erogazione dei contributi trova sempre fondamento all'interno di specifiche norme di legge (es. art. 19 d.lgs. 19/1998 – legge istitutiva; L. 220/2016, etc.). Ogni anno, nel mese di dicembre dell'anno precedente rispetto a quello dell'effettiva erogazione, si provvede all'approvazione del <i>budget</i>, articolato per commesse (es. manifestazione o attività) e centri di costo (centro organizzativo cui imputare la spesa); l'utilizzo delle somme ottenute attraverso la contribuzione pubblica deve essere accuratamente rendicontato ed ogni scostamento rispetto al <i>budget</i> deve essere autorizzato. Il ciclo di <i>budget</i> è regolato da una procedura formalizzata. Per l'ottenimento di altri contributi, quali quelli richiesti per progetti speciali e promozione delle sedi, la richiesta viene preparata dal dirigente dell'area interessata; la richiesta viene inoltrata solo dopo essere stata sottoscritta dal DG; l'utilizzo delle contribuzioni è sottoposto ad un sistema di rendicontazione e verifiche da parte dell'ente concedente. Con riferimento alle risorse finanziarie del PNRR, la Fondazione nel corso dell'anno 2020 ha inoltrato richiesta per 14 linee di finanziamento, relative ad altrettanti progetti. Nel 2022 è stato erogato un acconto pari al 10% del contributo (16,9 milioni di euro su 169 milioni di euro). Più nel dettaglio, la Fondazione è				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				stata individuata quale soggetto attuatore dell'intervento "Progetto di sviluppo e potenziamento delle attività de La Biennale di Venezia in funzione della costruzione di un polo permanente di eccellenza nazionale ed internazionale a Venezia", per l'importo complessivo di euro 169.556.000,00. In data 27 dicembre 2021, è stato sottoscritto apposito Disciplinare, regolante i rapporti tra il Ministero della Cultura e la Fondazione per l'attuazione del Progetto di sviluppo sopradetto. Posto che tutti gli edifici e le infrastrutture oggetto degli interventi previsti dal Progetto di sviluppo e potenziamento sono di proprietà del Comune di Venezia (date in concessione alla Biennale), al fine di regolamentare lo svolgimento, in collaborazione con il Comune di Venezia, delle attività di interesse comune, in data 4 ottobre 2022, è stato sottoscritto un Accordo per il coordinamento delle attività finalizzate alla realizzazione di determinati interventi, il cui valore è stato stimato in euro 48.206.000,00, divenendo così Biennale soggetto attuatore di secondo livello. In tal senso, il finanziamento verrà comunque concesso alla Fondazione, che provvederà ad erogare al Comune di Venezia le somme relative alle spese sostenute per opere e servizi eseguiti; il Comune nominerà i propri RUP e procederà ad effettuare i relativi interventi, nonché a registrare la relativa contabilità; la Fondazione effettuerà un'attività di controllo e monitoraggio su tutta la documentazione che il Comune produrrà.				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				La rimanente parte delle risorse finanziarie erogate alla Biennale viene gestita dalla Direzione Progetti Speciali e Promozione Sedi (Arianna Laurenzi); salvo che per quanto concerne la Direzione Danza, Musica e Teatro, la Direzione ASAC e la richiesta CUP per i vari spettacoli, di pertinenza degli Uffici di volta in volta interessati. Pertiene alla Direzione Progetti Speciali e Promozione Sedi (Arianna Laurenzi) anche l'attività di monitoraggio e rendicontazione dei progetti realizzati con i fondi PNRR. Il DG (Andrea Del Mercato) supervisiona i progetti finanziati dal Fondo Complementare al PNRR 2021-2026; l'attività di monitoraggio delle spese pertiene alla Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione (Valentina Borsato). Alla gestione dei fondi PNRR, la Fondazione ha dedicato un apposito conto corrente, monitorato periodicamente. Le informazioni necessarie a tracciare il ciclo delle spese sono raccolte tramite il sistema MOP (sistema di Monitoraggio Opere Pubbliche); la Corte dei Conti, semestralmente, effettua controlli in ordine all'acquisizione ed all'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi PNRR. Con riferimento ai fornitori, è stato duplicato il registro IVA, sussistendo, allo stato attuale, un registro dedicato ai fornitori ordinari ed un registro dedicato ai fornitori PNRR.				
Amministrazione della Fondazione								

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
Contabilità, fiscalità e tesoreria	Tenuta delle scritture contabili e redazione del bilancio	Possibile	Totalmente sotto controllo	L'area Tenuta delle scritture contabili e redazione del bilancio comporta il rischio di verifica di reati di riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro o utilità di provenienza illecita. Quanto alla mitigazione di tali profili di rischio, si rileva come già il Codice Etico della Fondazione preveda che Biennale si impegni <i>“a predisporre un sistema amministrativo-contabile affidabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e nel fornire gli strumenti per identificare, prevenire e gestire i rischi di frodi e, più in generale, di comportamenti scorretti. (...) Per ogni rilevazione contabile deve essere conservata un'adeguata documentazione di supporto. (...) La Fondazione verifica, attraverso i propri organi, la veridicità delle registrazioni contabili e la loro conformità alle disposizioni del codice civile, alle norme tributarie ed alla normativa di riferimento in generale”</i> (v. par. 13 Codice Etico). Biennale, ai sensi dell'art. 21 della legge istitutiva (d.lgs. 19/1998), è obbligata alla tenuta delle scritture contabili e alla redazione del bilancio di esercizio secondo le disposizioni del codice civile. La contabilità viene gestita conformemente alle istruzioni contenute nelle circolari annuali emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con la supervisione di un consulente esterno, il quale si occupa della predisposizione del Rendiconto finanziario (dott.	- Gestione della contabilità attraverso sistema gestionale informatico dedicato - Controllo da parte del Collegio dei Revisori dei conti - Controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei conti - Pubblicazione dei bilanci nella sezione “Trasparenza” del sito web di Biennale	2	1	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				Marco Fornaro – Studio Commercialisti Fornaro e Sambucco); per la gestione della contabilità, la Fondazione si avvale di un <i>software</i> dedicato. Il personale dell'area Amministrazione Finanza e Controllo è organizzato in tre comparti operativi distinti (contabilità fornitori, contabilità clienti e operazioni bancarie). Il controllo infra-annuale da parte del Collegio dei Revisori dei conti (sulle registrazioni contabili, sui conti correnti, sulla cassa in sede) è effettuato a scadenze almeno trimestrali. Il bilancio, sottoposto al vaglio del Collegio dei Revisori dei conti, dopo essere stato approvato dal CdA è trasmesso al MEF e al MiC e sottoposto al controllo dei due Ministeri. Ai sensi dell'art. 20 della Legge istitutiva, inoltre, la gestione finanziaria è sottoposta al controllo della Corte dei conti. A fini di trasparenza, il bilancio viene pubblicato sul sito <i>web</i> della Fondazione, nella sezione "Trasparenza".				
	Attività di tesoreria, ivi incluse la gestione degli incassi e dei pagamenti e la gestione dei conti correnti	Possibile	Controllata	Le Attività di tesoreria, ivi incluse la gestione degli incassi e dei pagamenti e la gestione dei conti correnti comportano il rischio di verifica di reati di natura corruttiva, societaria (sebbene si ritenga che a Biennale non possano essere applicate tali fattispecie di reato, si è comunque ritenuto di monitorare il rischio di commissione di alcuni dei principali reati societari), di riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro o utilità di provenienza illecita, di indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti, nonché di frode	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Gestione della contabilità attraverso sistema gestionale informatico dedicato	2	2	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale. Quanto al rischio di verifica di reati corruttivi (intesi come corruzione tradizionale e/o tra privati), il profilo di rischio è rappresentato dalla possibilità che movimentazioni di flussi finanziari verso terzi soggetti costituiscano il prezzo di accordi corruttivi; al riguardo, si rileva anzitutto come l'operatività sui conti correnti della Fondazione e la possibilità di effettuare pagamenti sia demandata al DG (Andrea Del Mercato), cui sono attribuiti formalmente poteri di spesa: per obbligazioni ancora da assumere fino ad euro 50.000; per dare esecuzione ad obbligazioni già assunte fino alla somma di euro 250.000. Al di là di questi importi, per le operazioni di ordinaria amministrazione i poteri di spesa sono attribuiti al Presidente della Fondazione (Roberto Cicutto); con riferimento alle operazioni di straordinaria amministrazione, delibera il CdA. Si rileva come l'accesso ai conti correnti sia consentito al personale della Funzione amministrativa, che può solo predisporre la distinta di pagamento; il pagamento del fornitore è subordinato ad una sottoscrizione da parte di una funzione con poteri di spesa (DG e Presidente, come sopra indicato). La mitigazione degli ulteriori profili di rischio richiede la necessaria sussistenza di adeguati presidi nella gestione del ciclo contabile e nell'amministrazione degli affari "societari". Al	- Sistema di gestione della biglietteria; - Individuazione dei poteri e dei limiti di spesa in capo alle funzioni apicali (DG e Presidente)			

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				riguardo, si riscontra sufficiente trasparenza e tracciabilità delle operazioni. Il ciclo attivo è alimentato, per gran parte, dalla gestione della biglietteria, dalle concessioni di uso degli spazi, oltre che dagli incassi del <i>bookshop</i>, delle visite guidate e da <i>royalties</i> sul <i>merchandasing</i>; alcune fatture attive, in particolare quelle relative agli acquisti <i>online</i>, vengono generate automaticamente e importate nel sistema gestionale contabile in un secondo momento; le restanti fatture attive, preparate attraverso il gestionale di contabilità, vengono inoltrate automaticamente allo SdI e inviate telematicamente; in un secondo momento, i pagamenti ricevuti vengono riconciliati alle fatture attive. Il sistema di biglietteria è elettronico: il biglietto può essere emesso attraverso il sistema informatico gestito esternamente, la congruità di eventuali biglietti omaggio registrati viene valutata dal personale della Funzione. Le fatture passive, in formato elettronico, vengono ricevute attraverso lo SdI dal comparto operativo contabilità fornitori dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo; le fatture vengono vagliate al momento della ricezione: verificata l'esistenza di un ordinativo e di un benestare al pagamento da parte della Funzione che ha ricevuto il bene o il servizio, la fattura viene registrata sul sistema gestionale della contabilità.				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				L'utilizzo delle carte di credito per le spese della Fondazione segue il medesimo <i>iter</i> autorizzativo. Le operazioni bancarie vengono eseguite principalmente utilizzando il sistema di <i>internet banking</i>. Con riferimento all'utilizzo di denaro contante (per spese di modesta entità, rappresentando un'eccezione) si riscontra la sussistenza di apposita procedura formalizzata. Con riferimento alle risorse finanziarie del PNRR, come già rilevato, la Fondazione è stata individuata quale soggetto attuatore dell'intervento "<i>Progetto di sviluppo e potenziamento delle attività de La Biennale di Venezia in funzione della costruzione di un polo permanente di eccellenza nazionale ed internazionale a Venezia</i>", per l'importo complessivo di euro 169.556.000,00. In data 27 dicembre 2021, è stato sottoscritto apposito Disciplinare, regolante i rapporti tra il Ministero della Cultura e la Fondazione per l'attuazione del Progetto di sviluppo sopradetto. Posto che tutti gli edifici e le infrastrutture oggetto degli interventi previsti dal Progetto di sviluppo e potenziamento sono di proprietà del Comune di Venezia (date in concessione alla Biennale), al fine di regolamentare lo svolgimento, in collaborazione con il Comune di Venezia, delle attività di interesse comune, in data 4 ottobre 2022, è stato sottoscritto un Accordo per il coordinamento delle attività finalizzate alla realizzazione di determinati interventi, il cui valore è stato				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				stimato in euro 48.206.000,00, divenendo così Biennale soggetto attuatore di secondo livello. In tal senso, il finanziamento verrà comunque concesso alla Fondazione, che provvederà ad erogare al Comune di Venezia le somme relative alle spese sostenute per opere e servizi eseguiti; il Comune nominerà i propri RUP e procederà ad effettuare i relativi interventi, nonché a registrare la contabilità; la Fondazione effettuerà un'attività di controllo e monitoraggio su tutta la documentazione che il Comune produrrà. La rimanente parte delle risorse finanziarie erogate alla Biennale viene gestita dalla Direzione Progetti Speciali e Promozione Sedi (Arianna Laurenzi); salvo che per quanto concerne la Direzione Danza, Musica e Teatro, la Direzione ASAC e la richiesta CUP per i vari spettacoli, di pertinenza degli Uffici di volta in volta interessati. Pertiene alla Direzione Progetti Speciali e Promozione Sedi (Arianna Laurenzi) anche l'attività di monitoraggio e rendicontazione dei progetti realizzati con i fondi PNRR. Il DG (Andrea Del Mercato) supervisiona i progetti finanziati dal Fondo Complementare al PNRR 2021-2026; l'attività di monitoraggio delle spese pertiene alla Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione (Valentina Borsato). Alla gestione dei fondi PNRR, la Fondazione ha dedicato un apposito conto corrente, monitorato periodicamente. Le informazioni necessarie a tracciare il ciclo delle spese sono				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				raccolte tramite il sistema MOP (sistema di Monitoraggio Opere Pubbliche); la Corte dei Conti, semestralmente, effettua controlli in ordine all'acquisizione ed all'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi PNRR. Con riferimento ai fornitori, è stato duplicato il registro IVA, sussistendo, allo stato attuale, un registro dedicato ai fornitori ordinari ed un registro dedicato ai fornitori PNRR.				
	Gestione della fiscalità diretta e indiretta	Possibile	Controllata	L'area di Gestione della fiscalità diretta e indiretta è esposta al verificarsi dei reati di riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio, nonché di reati tributari. Quanto alla mitigazione di tali profili di rischio, si rileva come già il Codice Etico della Fondazione preveda che Biennale si impegni <i>"a predisporre un sistema amministrativo-contabile affidabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e nel fornire gli strumenti per identificare, prevenire e gestire i rischi di frodi e, più in generale, di comportamenti scorretti. (...) La Fondazione verifica, attraverso i propri organi, la veridicità delle registrazioni contabili e la loro conformità alle disposizioni del codice civile, alle norme tributarie ed alla normativa di riferimento in generale (...)</i> Tutti i collaboratori sono tenuti ad operare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente, in modo che il sistema amministrativo-contabile della Fondazione sia in grado di fornire tutte le informazioni richieste dalle	- Codice Etico - Controllo da parte del Collegio dei Revisori dei conti	2	2	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				<i>normative civilistiche e fiscali, nonché dalle esigenze di una corretta gestione” (v. par. 13 Codice Etico).</i> La Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo provvede periodicamente alla comunicazione delle liquidazioni periodiche e ad ogni altro adempimento fiscale periodico (elenchi Intrastat, esterometro, etc.). Alla predisposizione delle dichiarazioni annuali, invece, provvede uno studio di consulenza esterno (Studio commercialisti Fornaro e Sambucco) sulla base dei dati forniti dalla stessa Funzione; la dichiarazione IVA viene trasmessa dallo stesso studio di consulenza, mentre all'inoltro delle altre dichiarazioni provvede la stessa Funzione AFC della Fondazione, dopo aver sottoposto le stesse dichiarazioni all'attenzione del Collegio dei Revisori dei conti.				
	Richiesta, acquisizione e gestione di finanziamenti presso istituti di credito o altri enti privati e di sponsorizzazioni	Possibile	Controllata	L'area di Richiesta, acquisizione e gestione di finanziamenti presso istituti di credito o altri enti privati e di sponsorizzazioni è esposta al rischio di verifica di fatti di natura corruttiva (nella forma della corruzione tra privati), di riciclaggio, autoriciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, di indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti, di frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale, nonché al rischio di verifica del reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.	- Procedura Sponsorship - Esistenza di un Comitato dei Garanti per le Sponsorship	2	2	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				Con riferimento alla richiesta, acquisizione e gestione di finanziamenti presso istituti di credito o altri enti privati, eventuali esigenze di finanziamento privato vengono individuate dagli organi apicali della Fondazione; l'individuazione dell'istituto erogatore è affidata all'Ufficio Acquisti, mentre l'istruttoria per la concessione del finanziamento e gli adempimenti in corso di contratto sono affidati alla Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo. Per quanto attiene ai rapporti con i fornitori e sponsor, il Codice Etico della Fondazione riconosce come Biennale debba improntare tali rapporti a principi di massima trasparenza e correttezza: <i>"La Fondazione si impegna a rispettare la privacy degli sponsor ed a gestire i fondi dagli stessi devoluti, in modo conforme alle loro indicazioni"</i> (v. par. 11 Codice Etico). Il processo di <i>sponsorship</i> è regolato da una procedura interna formalizzata. La responsabilità del processo pertiene al Direttore Generale; la ricerca di <i>sponsor</i> è affidata ad agenti procacciatori; individuato il potenziale <i>sponsor</i>, le prime trattative vengono condotte dal Direttore Generale unitamente ad un referente operativo interno; elaborato un primo progetto di <i>sponsorship</i>, lo stesso viene sottoposto ad un apposito Comitato dei Garanti per le <i>Sponsorship</i> (composto, oltre che dal Presidente della Fondazione, da due membri del CdA, dal Responsabile di Area Stampa e Comunicazione e dal Direttore di Area Affari Legali e				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				Istituzionali) qualora la sponsorizzazione abbia un valore superiore a 1M€ ovvero se, comunque, presenti modalità di esecuzione che si ritenga opportuno valutare in via preliminare; il contratto, siglato per approvazione dai responsabili di funzione che hanno preso parte alla fase preparatoria, è sottoscritto dal Presidente, previo parere favorevole – ove necessario – del Comitato dei Garanti e del CdA.				
Acquisto di beni e servizi	Gestione degli acquisti di beni e servizi, ivi incluse le fasi di selezione e qualifica del fornitore	Possibile	Controllata	Tale area di attività è esposta a rischi di natura corruttiva, anche in termini di corruzione tra privati (la selezione di un determinato fornitore e/o l'effettuazione di un ordine di acquisto potrebbero costituire il prezzo di una eventuale corruzione), e, in via secondaria, al rischio di ricettazione di beni provenienti da altro delitto ovvero di autoriciclaggio o reimpiego di capitali di provenienza illecita; di indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Sussiste inoltre il rischio di registrazione in contabilità di elementi passivi fattizi ricorrendo all'utilizzo di fatture per inesistenti operazioni di acquisto di beni o servizi. Da ultimo, con riferimento all'acquisto di servizi, vi è il rischio – seppur remoto – che Biennale procedendo ad acquistare i servizi relativi alle attività di manutenzione, ristrutturazione, etc. di beni sottoposti a vincolo di notevole interesse pubblico come quelli culturali e ambientali, possa contribuire a deteriorare, distruggere, etc. i predetti beni.	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Procedura acquisti interna	2	2	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				Quanto ai rischi appena evidenziati, il Codice Etico della Fondazione prevede che la selezione dei fornitori sia ispirata ai principi di obiettività, competenza, economicità, trasparenza e correttezza, nel rispetto delle relative procedure interne (v. par. 7 Codice Etico: <i>“Nei rapporti di fornitura, la Fondazione si impegna ad osservare le indicazioni di legge per la selezione e la gestione dei rapporti con i fornitori, oltre ai protocolli ed alle procedure interne, volti ad assicurare la correttezza e la piena legalità del rapporto instauratosi. La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni contrattuali di fornitura sono basate su parametri obiettivi di qualità e prezzo. In particolare, il personale non deve: ricevere alcuna forma di corrispettivo o altro beneficio da parte di chiunque per l'esecuzione di un atto relativo al proprio ufficio o contrario ai doveri d'ufficio; subire alcuna forma di condizionamento da parte di terzi estranei alla Fondazione o appartenenti alla stessa, ma non autorizzati, per l'operatività relativa alla propria attività lavorativa (...)”</i>). Il processo di approvvigionamento è regolamentato da apposita procedura formalizzata, approvata dal CdA nell'anno 2018. La Fondazione per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture si attiene alle disposizioni di cui al d.lgs. 50/2016, nonché alle altre norme previste da leggi e regolamenti che disciplinano gli acquisti di lavori, servizi e forniture da parte di enti inseriti nell'elenco Istat. In quanto stazione appaltante, Biennale si è				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				dotata di un proprio sistema di <i>e-procurement</i>, comprensivo di un albo fornitori al quale sono iscritti e prequalificati, tramite bando pubblico, pubblicato nel sito <i>web</i> della Fondazione stessa, gli operatori economici interessati a fornire beni e servizi a Biennale. La Fondazione esperisce, in via prioritaria, procedure aperte o negoziate con pubblicazione di bando o manifestazione di interesse. Nei casi specifici di affidamenti di beni e servizi sottosoglia, Biennale – come previsto dall'art. 36 d.lgs. 50/2016 – ricorre all'affidamento di beni e servizi attraverso procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, selezionando almeno 5 operatori economici iscritti nel proprio albo fornitori. Più nel dettaglio, le necessità di forniture di beni e servizi provengono dalle varie unità operative della Fondazione, assegnatarie di un <i>budget</i> di spesa; le predette necessità divengono oggetto di pianificazione da parte della Direzione Servizio Acquisti Appalti e Amministrazione patrimonio (Fabio Pacifico). La RdA (Richiesta di Acquisto) perviene all'ufficio deputato al Servizio Acquisti e Appalti attraverso il <i>software</i> amministrativo contabile ed è trasferita su di un'ulteriore piattaforma dedicata alla gestione della richiesta (DigitalPA); la RdA, conformemente a quanto previsto dalla procedura, viene evasa soltanto in seguito alle opportune verifiche preventive (adeguata definizione delle esigenze di acquisto; verifica				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				dell'esistenza del materiale; verifica dell'approvazione della spesa, etc.); la modalità di gestione della RdA (affidamento diretto, gara d'appalto, etc.), conformemente a quanto previsto dalla disciplina vigente, è diversa a seconda dell'importo della spesa. La procedura di approvvigionamento viene svolta, come detto, tramite la piattaforma di <i>e- procurement</i>: https://labiennale.acquistitelematici.it in dotazione alla Fondazione. Come sopra evidenziato, la piattaforma gestisce l'albo fornitori e le gare telematiche. Con riferimento all'albo fornitori, gli operatori che intendono iscriversi negli elenchi professionali o come ditte esecutrici di lavori pubblici, devono effettuare la registrazione alla piattaforma; ogni fornitore provvede poi, annualmente, ad aggiornare la propria iscrizione; tutte le iscrizioni e gli aggiornamenti delle posizioni dei vari fornitori devono essere abilitate dall'amministratore del sistema (Fabio Pacifico). Gli operatori predispongono i documenti di gara, che vengono visti e pubblicati sulla piattaforma. La Fondazione procede ad invitare gli operatori economici per le procedure sopra e sotto soglia attingendo all'elenco degli operatori iscritti all'albo, in base ai principi di rotazione, trasparenza, parità di trattamento e adeguata pubblicità. Gli operatori assegnati al processo provvedono a chiudere la contrattazione mediante l'emissione di un buono d'ordine da inviare al fornitore. L'effettività dell'avvenuta prestazione è attestata dal centro di				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				costo richiedente (singola unità operativa della Fondazione), mentre la Direzione Servizio Acquisti (Fabio Pacifico) provvede a comunicare alla Direzione AFC il benessere al pagamento del bene o servizio ricevuto. Con riferimento all'acquisto di servizi di ospitalità, vista la peculiarità dei servizi in acquisizione, si procede tramite contrattazione diretta con grandi catene alberghiere; con associazioni e/o consorzi di hotel; con strutture alberghiere anche fuori territorio; con gestori privati di appartamenti, ove la soluzione prescelta non preveda il soggiorno in hotel; con agenzia di viaggi incaricata per la gestione della biglietteria dei viaggi degli ospiti. Gli operatori addetti al processo gestiscono la contrattazione sino alla fase di affidamento (contratti, affidamenti, etc.), chiudendo la contrattazione mediante l'emissione del buono d'ordine da inviare al fornitore. Il controllo circa la conformità dei servizi richiesti spetta alla singola unità operativa della Fondazione richiedente il servizio in questione; sulla base del visto di conformità ricevuto, l'Ufficio ospitalità provvede a comunicare alla Direzione AFC il benessere al pagamento del servizio di ospitalità in acquisizione. Da ultimo, pertiene alla Direzione Servizio Acquisti, Appalti e Amministrazione Patrimonio (Fabio Pacifico) anche la gestione del patrimonio strumentale della Fondazione, in collaborazione con altre unità operative di Biennale, deputate alla gestione dei				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				processi allestitivi, nonché richiedenti l'acquisizione di beni e/o servizi. Il processo risulta regolamentato da apposita procedura interna (Gestione del patrimonio). Gli addetti al processo verificano l'ingresso nei magazzini della Fondazione dei beni (effettuando altresì il controllo della relativa documentazione, es. ddt, bolle di trasporto, etc.); per i beni il cui valore risulta superiore ad euro 516,46, gli stessi operatori procedono con la registrazione ad inventario del bene, assegnando un codice cespite all'interno del gestionale amministrativo della Fondazione (ARCA), che viene riportato altresì sull'etichetta da applicare al bene. Per registrare l'ingresso di beni il cui valore è pari e/o inferiore ad euro 516,46, anch'essi etichettati, Biennale inoltre utilizza un <i>database file maker</i>. Ai sensi degli artt. 16 e 22 della legge istitutiva della Fondazione (d.lgs. 19/1998), Biennale ha il diritto di utilizzare i locali di proprietà del Comune di Venezia; tale diritto di uso è disciplinato da una convenzione stipulata tra Biennale ed il predetto Comune. La Fondazione, dunque, non possiede unità immobiliari; i soli magazzini a disposizione vengono locati da terzi e la gestione degli stessi pertiene alla Direzione Servizio Acquisti, Appalti e Amministrazione patrimonio (Fabio Pacifico).				
	Gestione delle consulenze e delle prestazioni	Possibile	Controllata	L'area di Gestione delle consulenze e delle prestazioni professionali, ivi incluse le fasi di accreditamento del consulente è esposta al rischio di fatti di natura corruttiva, anche nella forma	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della	2	2	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
	professionali, ivi incluse le fasi di accreditamento del consulente			della corruzione tra privati, e, in via secondaria, al rischio di autoriciclaggio o reimpiego di capitali di provenienza illecita; di indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti; sussiste inoltre il rischio di registrazione in contabilità di elementi passivi fattizi ricorrendo all'utilizzo di fatture per inesistenti operazioni di acquisto di servizi. Il processo di acquisto delle consulenze professionali segue lo stesso <i>iter</i> delle RdA di beni e servizi ed è sottoposto allo stesso tipo di soglie, controlli e procedura.	Corruzione e della Trasparenza - Procedura acquisti interna			
Gestione delle risorse umane	Selezione dei candidati, assunzione e gestione del personale	Possibile	Totalmente sotto controllo	L'area di Selezione dei candidati, assunzione e gestione del personale presenta anzitutto un rischio di verifica di reati di natura corruttiva, anche in termini di corruzione tra privati (l'assunzione di una o più risorse potrebbe costituire il prezzo della corruzione); secondariamente, la Fondazione potrebbe ricorrere all'utilizzo di manodopera reclutata attraverso modalità di intermediazione illecita ovvero, comunque, impiegare a qualunque titolo cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Quanto alla mitigazione di tali profili di rischi, già il Codice Etico di Biennale riconosce le risorse umane quale fattore indispensabile per l'esistenza, lo sviluppo ed il successo della Fondazione, fondando la gestione del personale <i>“sul rispetto della personalità e delle professionalità (...), nel quadro generale dell'attuale normativa. È compito della Fondazione promuovere e sviluppare</i>	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Procedura per l'assunzione e la gestione del personale	2	1	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				<i>le attitudini e le competenze lavorative di ciascun dipendente”, offrendo ad ogni lavoratore “le medesime opportunità di crescita professionale, facendo in modo che tutti possano godere di un trattamento equo, basato su criteri di merito, senza alcuna discriminazione di età, religione, sesso, provenienza etnica, credo politico o sindacale (v. par. 5 Codice Etico).</i> Il processo di assunzione e gestione del personale risulta regolamentato da apposita procedura formalizzata. Quanto all’assunzione di personale dipendente a tempo indeterminato per funzioni di presidio e continuative, la rilevazione dell’eventuale necessità di assegnare risorse per lo svolgimento di una determinata attività viene svolta annualmente, dal Responsabile delle Risorse Umane, in collaborazione con i Responsabili di Servizio e con i Responsabili Organizzativi, ciascuno per l’ambito di propria competenza, verificandone la compatibilità con il <i>budget</i> in corso di approvazione; l’esito della verifica viene sottoposto all’attenzione del Direttore Generale e successivamente del Presidente, ai fini della proposta di deliberazione da parte del CdA in sede di approvazione del <i>budget</i>. Si provvede, quindi, ad avviare l’<i>iter</i> di selezione di una nuova risorsa, attraverso due meccanismi: la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di personale già impiegato in mansioni equivalenti, in precedenza legate solo ad esigenze transitorie; l’esperimento di un’apposita procedura per				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				l'individuazione di candidati, qualora la Fondazione non disponga di figure dotate di professionalità idonee. In tale ultima ipotesi, dopo aver provveduto a pubblicare sul sito <i>web</i> della Fondazione, nella sezione "<i>lavora con noi</i>", apposito avviso di ricerca del profilo richiesto, si procede alla raccolta dei <i>curricula</i> dei candidati e ad una prequalifica dei predetti <i>curricula</i>, effettuata dalla Direzione Risorse Umane (Debora Rossi), sulla base dei criteri indicati nell'avviso, pervenendo così alla formazione della graduatoria. I candidati devono, in seconda istanza, sottoporsi ad un colloquio con una commissione composta dal Direttore Generale (Andrea Del Mercato), dal Responsabile delle Risorse Umane (Debora Rossi), nonché dal responsabile interno interessato all'assunzione della risorsa, al fine di formare la graduatoria definitiva e, quindi, individuare il candidato da assumere. Quanto alle assunzioni relative a rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato e alle collaborazioni/lavoro autonomo con durata limitata, la Fondazione si avvale di specifiche linee guida, contenute all'interno della predetta procedura formalizzata, in base alle quali il Responsabile delle Risorse Umane, insieme a ciascun Responsabile di funzione interessato all'assunzione della risorsa, procede all'individuazione della professionalità richiesta, nonché ad individuare la corretta forma di contrattazione, di livello retributivo e a verificarne la compatibilità con il <i>budget</i>; si				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				procede a classificare i rapporti di lavoro in base alla durata del progetto, pervenendo alla fase di selezione e valutazione dei <i>curricula</i>. Il candidato dovrà poi sottoporsi ad un colloquio con il Responsabile delle Risorse Umane e con il Responsabile della funzione interessata all'assunzione della risorsa; la proposta di candidato idoneo sarà vagliata dal Direttore Generale. Si riscontra la sussistenza di apposita procedura formalizzata anche per le progressioni di carriera del personale dipendente a tempo indeterminato. Annualmente, la Fondazione provvede ad erogare formazione ai propri dipendenti e dirigenti sia in ambito 231 sia in ambito anticorruzione e trasparenza. Da ultimo, si riscontra la sussistenza di apposita procedura formalizzata relativa al <i>Whistleblowing</i>, adottata dalla Fondazione allo scopo di gestire correttamente le eventuali segnalazioni di illeciti e irregolarità riscontrate da parte del personale e dei collaboratori di Biennale, nello svolgimento della propria attività.				
	Gestione di trasferte, anticipi e rimborsi spese	Possibile	Totalmente sotto controllo	L'area di Gestione di trasferte, anticipi e rimborsi spese è esposta al verificarsi di fatti di natura corruttiva, anche nella forma della corruzione tra privati; esiste inoltre il rischio di contabilizzazione di costi inesistenti derivanti da note spese e note di trasferta del personale al fine di evadere le imposte.	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	2	1	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				La disciplina per la gestione delle spese di viaggio e degli anticipi e rimborsi al personale per il sostenimento di esse è contenuta all'interno di un regolamento formalizzato. Dette spese sono effettuabili nel rispetto del <i>budget</i> prestabilito ed entro limiti e massimali adeguatamente definiti; le note spese devono essere presentate alla funzione Risorse Umane compilando un modulo indicante il nominativo del richiedente, l'entità della spesa e la motivazione. Le note spese così presentate sono sottoposte al visto del responsabile della Funzione/settore di appartenenza del dipendente; il controllo di congruità viene effettuato dalla funzione Risorse Umane, che può – a richiesta – chiedere ogni necessario chiarimento. Allo stato attuale, si riscontra l'utilizzo di un sistema informatico per la rendicontazione delle spese.	- Regolamento rimborsi spese			
	Gestione degli incentivi e dei benefit ai dipendenti	Possibile	Totalmente sotto controllo	L'area di Gestione degli incentivi e dei benefit ai dipendenti è esposta al rischio di verifica di fatti di natura corruttiva, anche nella forma della corruzione tra privati. Quanto alla mitigazione di tali profili di rischio, si riscontra, all'interno della procedura formalizzata relativa all'assunzione e alla gestione del personale, la sussistenza di un'apposita sezione relativa proprio al sistema premiante per i dipendenti. Tale sistema premiante, come previsto nella contrattazione di secondo livello interna, è costituito dalla voce compenso incentivante e dal premio di produzione. Per i dipendenti con qualifica non dirigenziale sono previste altresì gratifiche di fine	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Regolamentazione del sistema premiante per i dipendenti	2	1	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				anno, erogate sulla base di una valutazione discrezionale, nell'ambito di una somma prefissata e assegnata su proposta dei relativi responsabili di funzione; l'assegnazione della predetta somma viene vagliata dal Direttore Risorse Umane e dal Direttore Generale. Quanto al sistema premiante per i dirigenti, l'erogazione del premio di risultato annuale è correlata ad una valutazione tra obiettivi assegnati ed obiettivi conseguiti e trova la propria regolamentazione nel modello di valutazione approvato dal CdA nella riunione del 15-17 luglio 2010.				
Gestione dei sistemi informatici	Amministrazione e manutenzione dei sistemi informatici della Fondazione	Improbabile	Controllata	Tale area è esposta al rischio di verifica di episodi di frode informatica, anche aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale, di reati informatici, nonché al rischio di verifica di reati in violazione del diritto d'autore. Ciascuno dei rischi-reato sopra evidenziati potrebbe concretizzarsi in condizioni di insufficiente sicurezza dei sistemi informatici della Fondazione ed in assenza di adeguati livelli di controllo. In tal senso, si riscontra come il processo di gestione dei sistemi informatici della Fondazione si presenti ben strutturato, anche per quanto attiene all'adozione di specifici presidi di sicurezza: l'accesso ai sistemi informatici della Fondazione è consentito soltanto ad utenti autorizzati; l'identificazione avviene al momento del <i>log-in</i> mediante l'inserimento di <i>username</i> e <i>password</i>; in caso di necessità, la conservazione dei <i>log</i> consente	- Restrizione all'accesso ai sistemi informatici di Biennale attraverso <i>login</i> e <i>password</i>; - Circolari interne sull'uso corretto dei sistemi informatici di Biennale	1	2	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				di poter tracciare uno storico degli accessi effettuati sui sistemi interni. Annualmente, il responsabile di funzione, sotto il coordinamento del Direttore Servizi Tecnico Logistici (Cristiano Frizzele), predispone il piano delle attività da svolgere sotto forma di WBS (<i>Work Breakdown Structure</i>), da inserire nel <i>budget</i> di spesa per singola commessa. Operativamente, lo svolgimento delle principali attività dell'area viene presidiato da risorse interne alla funzione, che eventualmente possono avvalersi di collaborazioni di ditte o specialisti esterni. Le aree presidiate riguardano: il servizio di <i>help desk</i> ai dipendenti della Fondazione; la gestione dei sistemi informativi interni e gestionali; la gestione dei CED, dei <i>server</i> e della sicurezza dei dati, nonché la gestione delle attività di proiezione dei film e attività di <i>Virtual Reality</i>. Il principio del corretto utilizzo dei sistemi informatici ed il divieto di utilizzare gli stessi per finalità illecite o, comunque, estranee a quelle della Fondazione, per quanto non siano confluiti all'interno di una procedura formalizzata, sono stati più volte ribaditi attraverso comunicati e circolari interne.				
Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro								
Valutazione dei rischi e predisposizione del Servizio di	Valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti	Possibile	Totalmente sotto controllo	Tale area di attività è esposta alla possibilità di verifica di episodi di lesioni personali colpose e omicidio colposo con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	- Codice Etico - DVR	2	1	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
Prevenzione e Protezione				Quanto alla mitigazione di tali profili di rischio, si rileva come la Fondazione si ispiri al principio di salvaguardia dell'ambiente, perseguendo l'obiettivo di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori (v. par. 6 Codice Etico: <i>"La Fondazione garantisce l'integrità fisica e morale dei propri collaboratori, assicurando condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori"</i>). Biennale ha inoltre provveduto ad effettuare la valutazione dei rischi di cui all'art. 17 c. 1 lett. a) del d.lgs. 81/2008 e alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), individuando le opportune misure di prevenzione ed i presidi di protezione. Al Direttore dei Servizi Tecnico – Logistici (Cristiano Frizzele) è attribuita autonomia di spesa per le materie legate all'ambiente e alla sicurezza dei luoghi di lavoro.				
	Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità in capo ai soggetti individuati nel Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP,	Possibile	Totalmente sotto controllo	Anche tale area di attività è esposta alla possibilità di verifica di episodi di lesioni personali colpose e omicidio colposo con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Biennale ha provveduto alla nomina di un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del medico competente. I lavoratori hanno provveduto all'elezione di un	- DVR - Nomina del RSPP, del Medico Competente e del RLS	2	1	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
	medico competente, etc.)			proprio Responsabile per la sicurezza (RLS). In occasione dell'allestimento di spazi per le mostre e gli eventi della Fondazione, la tutela della salute e della sicurezza sui cantieri è curata da un Coordinatore per la sicurezza esterno, individuato di volta in volta dal DG e dalla Direzione per i Servizi Tecnico-Logistici (Cristiano Frizzele). Al Direttore dei Servizi Tecnico – Logistici (Cristiano Frizzele) è attribuita autonomia di spesa per le materie legate all'ambiente e alla sicurezza dei luoghi di lavoro.				
Formazione dei lavoratori e consultazione dei loro rappresentanti	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Possibile	Totalmente sotto controllo	La presente area di attività è esposta al rischio di verifica di episodi fraudolenti ai danni dello Stato, di altro ente pubblico o delle Comunità europee, di truffa aggravata, malversazione ed indebita percezione di erogazioni pubbliche (si pensi al rischio di presentazione di rendiconti non veritieri per la percezione di contributi pubblici finalizzati all'organizzazione di corsi professionali), nonché alla possibilità di verifica di episodi di lesioni personali colpose e omicidio colposo con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. A tal proposito, si riscontra come tutti i lavoratori di Biennale ricevano adeguata formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in esecuzione di un programma di formazione continua. Con riferimento alle misure adottate dalla Fondazione per mitigare i profili di rischio attinenti alla percezione di finanziamenti, contributi pubblici, etc. si rimanda a quanto	- DVR - Erogazione al personale di formazione specifica in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	2	1	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				rilevato nella presente tabella con riferimento al processo operativo <i>“Finanziamento pubblico”</i> , attività <i>“Richiesta, acquisizione, gestione e rendicontazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi a qualsiasi titolo da soggetti pubblici”</i> .				
	Convocazione delle riunioni periodiche di sicurezza e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	Possibile	Totalmente sotto controllo	Anche l'area di attività in questione è esposta alla possibilità di verifica di episodi di lesioni personali colpose e omicidio colposo con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Quanto alla mitigazione di tali profili di rischio, è prevista la convocazione di una riunione periodica per la sicurezza con frequenza almeno annuale, conformemente a quanto disposto dall'art. 35 del d.lgs. n. 81/2008. Il RLS è coinvolto in ogni attività o iniziativa in materia di salute e sicurezza.	- DVR	2	1	2
Adempimenti periodici in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, attività manutentive e visite ispettive SSL	Effettuazione degli adempimenti periodici e delle attività manutentive finalizzate al rispetto degli standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili, nonché finalizzate al rispetto delle norme antinfortunistiche in	Possibile	Totalmente sotto controllo	La presente area di attività è esposta a rischi di natura corruttiva (in quanto la Fondazione potrebbe corrispondere o promettere denaro o altra utilità a pubblici funzionari in occasione di visite ispettive e controlli in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, allo scopo di evitare contestazioni da parte delle Autorità competente e/o l'eventuale l'irrogazione di sanzioni), nonché alla possibilità di verifica di episodi di lesioni colpose gravi e omicidio colposo con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	- DVR	2	1	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
	occasione di visite ispettive			Quanto alla prima tipologia di rischi si rimanda a quanto considerato per l'intero processo operativo "<i>Rapporti con i Pubblici Ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio</i>". Il rispetto degli adempimenti periodici in materia di salute e sicurezza (riunione periodica ex art. 35, visite mediche etc.) è curato dal RSPP; lo stesso RSPP verifica il rispetto degli standard tecnici applicabili degli ambienti e delle attrezzature, rilevando l'avvenuta effettuazione delle necessarie attività manutentive.				
Attività culturali della Fondazione								
Organizzazione degli eventi	Individuazione e nomina del Direttore Artistico di Settore (Individuazione del curatore del festival/della mostra)	Improbabile	Controllata	L'area di attività di Individuazione e nomina del Direttore Artistico di Settore è esposta al rischio di verifica di fatti di natura corruttiva, anche nella forma della corruzione tra privati (la nomina di un determinato Direttore Artistico di Settore potrebbe rappresentare il prezzo della corruzione). Da Statuto, l'individuazione del Direttore Artistico per ogni Settore di attività, che assumerà la funzione di Curatore dei Festival/Mostre realizzate dal Settore di pertinenza, è effettuata dal CdA, di regola su proposta del Presidente della Fondazione che seleziona i potenziali Direttori tra personalità, anche straniere, particolarmente competenti nelle rispettive discipline. I Direttori curano la presentazione e lo svolgimento delle attività del settore di propria competenza nell'ambito di programmi	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Linee guida per l'organizzazione dei festival e delle mostre	1	2	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				stabiliti dal Comitato scientifico e delle risorse loro attribuite dal CdA. Il compenso dei Direttori è stabilito dal CdA, con deliberazione soggetta ad approvazione da parte dell'Autorità di vigilanza.				
	Individuazione degli artisti e delle opere	Improbabile	Controllata	La presente area di attività è esposta al verificarsi di fatti di natura corruttiva, anche nella forma della corruzione tra privati, nonché di abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, etc. Sussiste inoltre il rischio, seppur remoto, che Biennale possa promuovere idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico. L'organizzazione del Festival/Mostra è regolamentata da procedure (già formalizzate per la Mostra d'Arte e per la Mostra di Architettura; in fase di formalizzazione per il Festival del Cinema e per i Festival di Danza, Musica e Teatro: verificare stato attuale). Il Curatore è il solo responsabile dell'individuazione degli artisti partecipanti e delle opere presenti al Festival/alla Mostra; ad ogni modo, prima dell'invio delle lettere di invito agli artisti, il Curatore ed il Responsabile di Settore condividono l'elenco degli artisti selezionati e delle rispettive opere: in questa sede, il Responsabile di Settore, nel rispetto dei ruoli e delle attribuzioni, può rappresentare al Curatore – ove ciò si renda necessario – ragioni che rendono inopportuna la partecipazione di alcuni artisti ovvero l'esposizione o la rappresentazione delle loro opere	- Codice Etico - Linee guida per l'organizzazione dei festival e delle mostre	1	2	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				ed, eventualmente, riportare le medesime ragioni al Direttore Generale.				
	Ottenimento e gestione delle risorse per la realizzazione dell'evento	Possibile	Controllata	L'area di attività di Ottenimento e gestione delle risorse per la realizzazione dell'evento è esposta al rischio di verifica di fatti di natura corruttiva, anche nella forma della corruzione tra privati, di riciclaggio, autoriciclaggio, nonché impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, di indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Sussiste inoltre il rischio, remoto, che la Fondazione possa ricorrere all'utilizzo di manodopera reclutata attraverso modalità di intermediazione illecita ovvero, comunque, impiegare a qualunque titolo cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. L'organizzazione del Festival/Mostra è regolamentata da procedure (già formalizzate per la Mostra d'Arte e per la Mostra di Architettura; in fase di formalizzazione per il Festival del Cinema e per i Festival di Danza, Musica e Teatro// verificare stato attuale). Da Statuto, gli stanziamenti interni per la realizzazione dei progetti sono assegnati al Settore dal Consiglio di Amministrazione, sulla base dei progetti deliberati dal Comitato scientifico; ulteriori stanziamenti possono provenire da attività di <i>fundraising</i> attivata presso <i>donor</i> e istituzioni. Stilata una lista dettagliata delle attività da svolgere e delle voci di costo, la fattibilità del piano di realizzazione viene esaminata sulla base del	- Codice Etico - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Linee guida per l'organizzazione dei festival e delle mostre - Procedura di budget e controllo di gestione - Pubblicazione dei contributi pubblici ricevuti nella sezione "Trasparenza" del sito web di Biennale	2	2	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				<i>budget</i> di progetto ben definito. Le modalità di trattamento degli ospiti (viaggi, soggiorno, vitto, etc.) sono definite all'interno di un regolamento di ospitalità.				
	Allestimento di mostre, festival ed eventi culturali in genere e degli spazi dedicati all'evento	Possibile	Controllata	La presente area di attività è esposta al rischio di verifica di fatti di natura corruttiva (anche nella forma della corruzione tra privati), di reati ambientali, di reati contro il patrimonio culturale, nonché di riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici. Sussiste inoltre la possibilità di verifica di episodi di lesioni colpose gravi e omicidio colposo con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. La realizzazione degli allestimenti dell'evento è curata dal Responsabile del Settore Artistico, insieme alla Direzione per i Servizi Tecnico-Logistici (Cristiano Frizzele), in coordinamento con i collaboratori esterni che coadiuvano la funzione con attività di assistenza alla progettazione, di cantiere e della sua sicurezza. La tutela della salute e della sicurezza sui cantieri, come detto, è curata da un Coordinatore per la sicurezza esterno, individuato di volta in volta dal DG e dalla Direzione per i Servizi Tecnico-Logistici (Cristiano Frizzele). Le modalità di sviluppo e gestione dell'attività di allestimento delle mostre, dei festival e degli eventi culturali in genere seguono le regole e gli <i>standard</i> ordinari previsti per la gestione dei progetti: pianificazione generale con identificazione delle	- DVR - Disciplinare di incarico o contratti di collaborazione - Contratti di assicurazione delle opere - Contratti di prestito delle opere	2	2	4

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				specifiche WBS (<i>Work Breakdown Structure</i>) di progetto e predisposizione del <i>budget</i>; predisposizione della documentazione tecnica e dei capitolati di gara; attività di verifica e monitoraggio dell'avanzamento delle attività dei lavori e controllo del <i>budget</i>; nonché, eventuali azioni di revisione e/o miglioramento. Tale processo viene regolato, per i collaboratori, mediante disciplinare di incarico o contratti di collaborazione. Le attività relative alla gestione dei trasporti, allestimento e assicurazione delle opere esposte in mostra vengono gestite dalla funzione Servizi Tecnico-Logistici e da collaboratori esterni, in relazione alla tipologia di mostra ed al numero delle opere o progetti da esporre. L'ipotesi di <i>budget</i> destinato alle attività sopraelencate viene elaborata dal personale della funzione e supervisionata dal Direttore della funzione Servizi Tecnico-Logistici (Cristiano Frizzele); così come il piano delle attività da svolgere sotto forma di WBS (<i>Work Breakdown Structure</i>). Con riferimento all'attività di gestione dei trasporti, viene effettuata una ricerca di mercato finalizzata ad individuare gli spedizionieri. È prevista la partecipazione al processo di collaboratori esterni, che assistono il personale della Fondazione nella gestione dei trasporti in fase di arrivo delle opere ed in fase di controllo delle stesse, anche con riguardo al loro posizionamento. La documentazione relativa alle verifiche effettuate sulle opere				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				(compilazione schede, stato dell'opera, etc.), viene archiviata dalla funzione Servizi Tecnico-Logistici. Quanto al profilo attinente all'assicurazione delle opere, l'individuazione della compagnia assicurativa avviene tramite predisposizione di apposita gara, gestita dall'ufficio acquisti. La documentazione relativa ai contratti di assicurazione viene debitamente archiviata dalla funzione Servizi Tecnico-Logistici, nonché dall'Ufficio Acquisti. Il processo risulta regolamentato da apposita procedura e tracciato dal sistema informativo utilizzato dall'ufficio acquisti. Con riferimento alle varie opere da esporre, i contratti di prestito vengono definiti dal Settore Arti Visive/Architettura, di concerto con l'Ufficio Legale. Tali contratti sono costituiti dal <i>facility report</i>, riportante le caratteristiche dell'edificio destinato ad ospitare l'opera, nonché da un <i>report</i> in cui vengono indicate le <i>conditions</i> dell'opera stessa. Qualora al termine dell'evento l'opera vada alienata o distrutta, il contratto deve prevedere apposita clausola. Il Settore Arti Visive/Architettura definisce le condizioni di prestito delle opere; il Dirigente della funzione Servizi Tecnico-Logistici (Cristiano Frizzele) monitora sul rispetto dei requisiti e sull'idoneità dell'ambiente prescelto ad ospitare l'opera, in base alle condizioni climatiche dell'ambiente, alle caratteristiche dell'opera, anche con riferimento alla temperatura, etc. In ordine alla verifica sulla liceità delle opere, Biennale acquisisce le opere				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				solo se di proprietà comprovata, provvedendo a richiedere apposita dichiarazione/attestazione. Biennale provvede alla raccolta di tutta la documentazione relativa alle mostre, ai festival ed agli eventi culturali attraverso l'ASAC (Archivio Storico delle Arti Contemporanee), destinato altresì all'attività di conservazione, catalogazione, inventariazione e ricerca, al fine di valorizzare il patrimonio documentale prodotto da Biennale. La promozione del patrimonio della Fondazione si esplica anche all'esterno, attraverso la circolazione di documenti e di opere concessi in prestito a istituzioni italiane ed estere. Dal 2010, è attivo un programma di mostre temporanee realizzate con documenti contenuti nel predetto Archivio. Al fine di valorizzare l'Archivio della Biennale, è nato il Progetto "Nuovo ASAC" (Debora Rossi), inteso quale luogo di studio e consultazione, ma anche quale centro di ricerca sulle arti contemporanee. Gli obiettivi di tale Progetto consistono nello sviluppo delle potenzialità che l'Archivio può offrire come punto di riferimento di attività di ricerca permanenti che coinvolgano tutti i Settori di attività della Biennale, nonché nell'avvio e realizzazione del progetto di collocazione della nuova sede negli uffici adiacenti alla Calletta/Corderie nell'ambito del complesso dell'Arsenale; progetto questo che verrà finanziato attraverso fondi ministeriali e PNRR.				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				Per quanto attiene al <i>facility management</i> (attività di logistica, servizi di pulizia, di facchinaggio, sorveglianza, etc.), annualmente viene definito un <i>budget</i> da corrispondere ai fornitori individuati, che vengono selezionate tramite gara d'appalto. Il Dirigente della funzione Servizi Tecnico-Logistici (Cristiano Frizzele) provvede a definire i requisiti e le specifiche di gara (gestita dall'Ufficio Acquisti), partecipando alla valutazione tecnica del fornitore.				
Gestione della comunicazione	Gestione dei rapporti con la stampa e i mass media	Improbabile	Controllata	L'area di Gestione dei rapporti con la stampa e i mass media è esposta al verificarsi del reato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa. Il Codice Etico della Fondazione, stante la delicatezza del compito, riserva i rapporti con gli organi di informazione all'Ufficio Stampa che, nel rispetto dei valori espressi all'interno del medesimo Codice Etico, oltre a garantire la veridicità e la verificabilità delle informazioni trasmesse, verifica che ogni comunicato rivolto all'esterno non sia in alcun modo discriminatorio ovvero in alcun modo lesivo dei diritti fondamentali della persona (v. par. 12 Codice Etico: <i>"La Fondazione riconosce ai media un ruolo di primaria importanza nel processo di trasferimento delle informazioni. Per tale ragione essa gestisce i rapporti dei suoi interlocutori nel rispetto del diritto di informazione e ispirandosi al principio di trasparenza e completezza delle comunicazioni."</i>	- Codice Etico - Verifiche circa l'effettiva titolarità del diritto di sfruttamento	1	2	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				<i>L'informazione verso i mass-media deve essere accurata, coordinata e coerente con i principi e le politiche della Fondazione e nel rispetto delle leggi").</i> La gestione della comunicazione pertiene alla Direzione Uffici Stampa (Paolo Lughi), che si interfaccia con i vertici della Fondazione (CdA, Presidente, DG, Affari Legali) e con il Direttore Artistico di Settore. Attraverso un dialogo costante con i vertici della Fondazione (CdA, Presidente, DG, Affari Legali), la funzione Uffici Stampa (Paolo Lughi) programma la gestione della comunicazione generica su base quadriennale; tale programmazione viene rivista ed aggiornata annualmente. Sulla base di specifiche notizie sopravvenute, la funzione Uffici Stampa provvede altresì a gestire la comunicazione specializzata, relativa alle <i>news</i> quotidiane. La Funzione provvede a valutare le notizie, proponendole all'attenzione dei vertici della Fondazione (CdA, Presidente, DG, Affari Legali) ed elaborando così la comunicazione da emanare all'esterno. La Funzione si occupa altresì di stabilire il calendario d'uscita delle singole comunicazioni, fissandone la cadenza temporale. È possibile che, unitamente ai comunicati, l'Ufficio diffonda immagini, musica o filmati tutelati dal diritto d'autore; tuttavia, ciò avviene solo successivamente ad una verifica circa l'effettiva				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				titolarità dei diritti di sfruttamento e/o di un'autorizzazione espressa all'utilizzo da parte del titolare dei medesimi diritti.				
	Diffusione di comunicati attraverso il sito internet e i social media	Improbabile	Controllata	La presente area di attività è esposta al verificarsi di reati in materia di violazione del diritto d'autore, nonché di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa. Il Codice Etico della Fondazione, come sopra detto, stabilisce che Biennale oltre a garantire la veridicità e la verificabilità delle informazioni trasmesse, verifichi che ogni comunicato rivolto all'esterno non sia in alcun modo discriminatorio ovvero in alcun modo lesivo dei diritti fondamentali della persona (v. par. 12 Codice Etico: <i>"La Fondazione riconosce ai media un ruolo di primaria importanza nel processo di trasferimento delle informazioni. Per tale ragione essa gestisce i rapporti dei suoi interlocutori nel rispetto del diritto di informazione e ispirandosi al principio di trasparenza e completezza delle comunicazioni. L'informazione verso i mass-media deve essere accurata, coordinata e coerente con i principi e le politiche della Fondazione e nel rispetto delle leggi"</i>). La gestione della comunicazione digitale pertiene alla Direzione Attività Editoriali e Web (Flavia Fossa Margutti), che si interfaccia costantemente con la Direzione Uffici Stampa (Paolo Lughi), nonché con i vertici della Fondazione (Presidente, DG, etc.).	- Codice Etico - Verifiche circa l'effettiva titolarità del diritto di sfruttamento - Procedura interna - Regole editoriali	1	2	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				Più nel dettaglio, la diffusione di materiale e comunicati in rete, sia attraverso il sito internet della Fondazione che attraverso gli <i>account</i> registrati sui principali <i>social media</i> (Facebook, Instagram, Twitter e Youtube) è riservata all'Ufficio Attività Editoriali e Web. L'Ufficio verifica che ogni contenuto diffuso all'esterno attraverso il sito o attraverso i <i>social media</i> non sia in alcun modo discriminatorio ovvero in alcun modo lesivo dei diritti fondamentali della persona; al contempo, l'Ufficio verifica che la diffusione di ogni immagine, musica o filmato avvenga solo in seguito all'effettuazione di una verifica circa l'effettiva titolarità dei diritti di sfruttamento e/o di un'autorizzazione espressa all'utilizzo da parte del titolare dei medesimi diritti. Il contenuto di ogni tipo di pubblicazione risulta, quindi, vagliato a più livelli: vertici della Fondazione, Direzione Uffici Stampa e Direzione Attività editoriali e Web. Nel caso in cui sopravvenga una notizia di rilevante importanza (es. morte di un personaggio di grande fama), da diffondere tempestivamente, la Direzione Attività Editoriali e Web può gestirne la divulgazione in maniera autonoma, chiedendo all'Archivio Storico delle Arti Contemporanee l'immagine da diffondere, che verrà poi utilizzata anche dalla Direzione Uffici Stampa (sussiste, anche in questo caso, un'interlocuzione costante con la predetta Direzione). Si riscontra la sussistenza di apposita procedura				

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				formalizzata per la gestione delle attività editoriali e del web, nonché regole formalizzate per la gestione dell'editoria.				
	Realizzazione di materiale divulgativo (cataloghi, brochure, etc.)	Improbabile	Controllata	Anche l'area di attività di Realizzazione di materiale divulgativo (cataloghi, <i>brochure</i>, etc.) è esposta al verificarsi di reati in materia di violazione del diritto d'autore, nonché di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa. Il Codice Etico della Fondazione, come rilevato, stabilisce che Biennale oltre a garantire la veridicità e la verificabilità delle informazioni trasmesse, verifichi che ogni comunicato rivolto all'esterno non sia in alcun modo discriminatorio ovvero in alcun modo lesivo dei diritti fondamentali della persona (v. par. 12 Codice Etico: <i>"La Fondazione riconosce ai media un ruolo di primaria importanza nel processo di trasferimento delle informazioni. Per tale ragione essa gestisce i rapporti dei suoi interlocutori nel rispetto del diritto di informazione e ispirandosi al principio di trasparenza e completezza delle comunicazioni. L'informazione verso i mass-media deve essere accurata, coordinata e coerente con i principi e le politiche della Fondazione e nel rispetto delle leggi"</i>). Biennale realizza internamente i propri cataloghi relativi a Mostre e Festival, nonché altri materiali di comunicazione (manifesti, <i>brochure</i>, cartoline, etc.). La Direzione Attività Editoriali e Web (Flavia Fossa Margutti), anteriormente alla diffusione dei predetti	- Codice Etico - Verifiche circa l'effettiva titolarità del diritto di sfruttamento - Procedura interna - Regole editoriali	1	2	2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (P1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (P2)	Punteggio di probabilità (P1) x (P2)
				materiali di comunicazione, verifica che i contenuti veicolati non siano discriminatori ovvero in alcun modo lesivi dei diritti fondamentali della persona; al contempo, la Direzione competente verifica che l'utilizzo di ogni immagine, musica o filmato per la realizzazione di qualsivoglia contenuto editoriale, avvenga solo in seguito all'effettuazione di una verifica circa l'effettiva titolarità dei diritti di sfruttamento e/o di un'autorizzazione espressa all'utilizzo da parte del titolare dei medesimi diritti. Si riscontra la sussistenza di apposita procedura formalizzata per la gestione delle attività editoriali e del web, nonché regole formalizzate per la gestione dell'editoria.				

Tabella 11

4.3. Valutazione del livello di rischio

Processo operativo	Attività	Gravità (G)	Probabilità (P)	Rischio (R)=(G)x(P)	
Rapporti con la Pubblica Amministrazione					
Rapporti con i Pubblici Ufficiali e/o incaricato di Pubblico Servizio	Rapporti istituzionali con Autorità che rivestono cariche pubbliche in Italia, in Europa o all'estero, per ragioni di rappresentanza, in occasione di cerimonie ed eventi in genere	4	2	8	Area 2
	Rapporti con i Pubblici Ufficiali/incaricati di Pubblico Servizio in occasione di visite ispettive, verifiche, controlli e accertamenti	4	4	16	Area 3
	Rapporti con soggetti pubblici incaricati del rilascio di certificazioni, autorizzazioni o licenze per l'esercizio dell'attività della Fondazione	4	4	16	Area 3
	Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti con Autorità ed Enti pubblici (MiC, MEF, Enti locali, Corte dei Conti, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, etc.)	4	4	16	Area 3
Rapporti con l'Autorità giudiziaria	Gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e la magistratura in occasione di contenziosi (civili, giuslavoristici, fiscali, etc.), nonché di procedimenti penali che interessano la Fondazione o soggetti ad essa riconducibili	4	4	16	Area 3
Finanziamento pubblico	Richiesta, acquisizione, gestione e rendicontazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi a qualsiasi titolo da soggetti pubblici	4	4	16	Area 3
Amministrazione della Fondazione					
Contabilità, fiscalità e tesoreria	Tenuta delle scritture contabili e redazione del bilancio	4	2	8	Area 2
	Attività di tesoreria, ivi incluse la gestione degli incassi e dei pagamenti, gestione recupero crediti, gestione dei conti correnti	5	4	20	Area 3
	Gestione della fiscalità diretta e indiretta	4	4	16	Area 3

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Gravità (G)	Probabilità (P)	Rischio (R)=(G)x(P)	
	Richiesta, acquisizione e gestione di finanziamenti presso istituti di credito o altri enti privati e delle sponsorizzazioni	4	4	16	Area 3
Acquisto di beni e servizi	Gestione degli acquisti di beni e servizi, ivi incluse le fasi di selezione e qualifica del fornitore	5	4	20	Area 3
	Gestione delle consulenze e delle prestazioni professionali, ivi incluse le fasi di accreditamento del consulente	5	4	20	Area 3
Gestione delle risorse umane	Selezione dei candidati, assunzione e gestione del personale	4	2	8	Area 2
	Gestione di trasferte, anticipi e rimborsi spese	4	2	8	Area 2
	Gestione degli incentivi e dei benefit ai dipendenti	4	2	8	Area 2
Gestione dei sistemi informatici	Amministrazione e manutenzione dei sistemi informatici della Fondazione	3	2	6	Area 1
Salute e sicurezza					
Valutazione dei rischi e predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione	Valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti	4	2	8	Area 2
	Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità in capo ai soggetti individuati nel Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP, Medico Competente, etc.)	4	2	8	Area 2
Formazione dei lavoratori e consultazione dei loro rappresentanti	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	4	2	8	Area 2
	Convocazione delle riunioni periodiche di sicurezza e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	4	2	8	Area 2

Allegato A - Documento di *risk assessment*

Processo operativo	Attività	Gravità (G)	Probabilità (P)	Rischio (R)=(G)x(P)	
Adempimenti periodici in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, attività manutentive e visite ispettive SSL	Effettuazione degli adempimenti periodici e delle attività manutentive finalizzate al rispetto degli standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili, nonché finalizzate al rispetto delle norme antinfortunistiche in occasione di visite ispettive	5	2	10	Area 2
Attività culturali della Fondazione					
Organizzazione degli eventi	Individuazione del curatore del festival/della mostra (Individuazione e nomina del direttore artistico di settore)	4	2	8	Area 2
	Individuazione degli artisti e delle opere	4	2	8	Area 2
	Ottenimento e gestione delle risorse per la realizzazione dell'evento	5	4	20	Area 3
	Allestimento di mostre, festival ed eventi culturali in genere e degli spazi dedicati all'evento	5	4	20	Area 3
Gestione della comunicazione	Gestione dei rapporti con la stampa e i <i>mass media</i>	4	2	8	Area 2
	Diffusione di comunicati attraverso il sito <i>internet</i> e i <i>social media</i>	4	2	8	Area 2
	Realizzazione di materiale divulgativo (cataloghi, <i>brochure</i> , etc.)	4	2	8	Area 2

Tabella 12

5. Conclusioni

All'esito dell'attività svolta, può senz'altro esprimersi un giudizio positivo circa l'idoneità della struttura e dell'organizzazione interna di Biennale a prevenire fatti di reato da cui possa derivare una responsabilità per la Fondazione ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

L'analisi svolta, infatti, ha permesso di verificare che in nessuna delle quattro aree di attività individuate (Rapporti con la Pubblica Amministrazione, Amministrazione della Fondazione, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro ed Attività culturali della Fondazione) vi sono rischi di gravità tale da richiedere azioni correttive radicali ed immediate.

La Fondazione presenta una strutturazione interna sufficientemente chiara e definita, per lo più corrispondente a quella delineata dall'organigramma – *Struttura organizzativa della Biennale di Venezia*, pubblicato sul sito *internet* della Fondazione, nella Sezione "*Trasparenza*". Le mansioni dei soggetti responsabili delle Direzioni/Uffici/Funzioni della Biennale sono compiutamente indicate nell'ambito di apposito documento, che individua e definisce l'articolazione dei vari uffici: *Linee guida riguardo le funzioni apicali della Fondazione La Biennale di Venezia, loro attività e funzionamento*, anch'esso pubblicato sul sito della Fondazione, nella Sezione "*Trasparenza*". Il riparto delle mansioni garantisce un adeguato livello di controllo.

È stata riscontrata una piena conoscenza da parte del personale delle fasi in cui sono articolati i processi operativi sensibili e delle regole che presiedono al loro svolgimento: dette regole si rinvencono in appositi strumenti normativi e/o organizzativi – procedure, circolari e regolamenti interni – nonché in prassi operative consolidate, che sono conosciute e rispettate dai soggetti coinvolti in ciascun processo.

5.1. Interventi consigliati

In considerazione della riscontrata sostanziale adeguatezza della struttura e dell'organizzazione interna della Fondazione a prevenire la verifica dei reati di cui al d.lgs. 231/2001, non si ravvisa la necessità di intraprendere azioni correttive urgenti.

Si segnala, tuttavia, l'intervento sotto indicato, che è comunque necessario adottare quanto prima, in ottica di un progressivo miglioramento del sistema organizzativo della Biennale:

- formalizzazione delle prassi consolidate che, attualmente, presiedono alla regolamentazione dei processi operativi interni, attraverso la predisposizione di un sistema organico di strumenti normativi e/o organizzativi (procedure quadro, procedure di dettaglio, *policy*, istruzioni operative, linee guida, etc.), ove non si sia ancora provveduto in tal senso.



Fig. 2

DOCUMENTO n. 2 – GESTIONE AZIONI CORRETTIVE

Rev.	Data	Causale
0	21/04/2017	Prima emissione
1	27/03/2023	Aggiornamento

Verificato da:	Approvato da:

Indice:

1. Obiettivi
2. Legislazione, linee guida e giurisprudenza
3. Campo di applicazione
4. Soggetti preposti alla gestione delle non conformità
5. Gestione delle non conformità

1. Obiettivi

Gli obiettivi del presente Documento riguardano la definizione delle responsabilità e le modalità di gestione delle situazioni di non corretta o non completa attuazione di quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto da Biennale, secondo quanto indicato dal d.lgs. n. 231/01 (cd. “non conformità”).

2. Legislazione e linee guida

- d.lgs. n. 231/01;
- Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/01 (Confindustria – giugno 2021);
- Indagine sull’attuazione del Decreto;
- Giurisprudenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

3. Campo di applicazione

La presente procedura si applica a tutti i livelli dell'organizzazione.

4. Soggetti preposti alla gestione delle non conformità

I soggetti individuati nella gestione delle non conformità sono così identificati:

- Direttore Generale
- Dirigenti dei settori di attività
- Responsabili di funzione
- OdV

5. Gestione delle non conformità

La gestione delle non conformità avviene attraverso le seguenti fasi:

- segnalazione
- analisi e registrazione
- gestione
- controllo e verifica

Segnalazione

Ogniquale volta un Dirigente o un Responsabile di funzione individui una situazione non conforme a quanto disposto dal Modello deve compilare il modulo denominato “Segnalazione non conformità” ed inviarlo tempestivamente all’OdV.

Nel Modello sono indicati il soggetto che effettua la segnalazione, la data, il settore di attività in cui si è verificata la non conformità, la descrizione della non-conformità ed eventuali azioni di immediato tamponamento messe in atto al fine di arginarne le conseguenze.

L’OdV può condurre direttamente la gestione di una non-conformità, limitandosi a segnalare il fatto all’Organo amministrativo.

Analisi e registrazione

L'OdV riceve le segnalazioni inviate e provvede all'analisi del loro contenuto per valutare se si tratti o meno di "non conformità" rilevanti ai sensi del Decreto. Qualora la segnalazione non sia ritenuta rilevante, essa viene trattata come semplice comunicazione interna comunque da conservare.

Se l'analisi effettuata conferma la rilevanza della non-conformità rilevante, l'OdV procede alla sua registrazione nel "Registro delle non conformità". Nel Registro devono essere riportate le informazioni riguardanti la comunicazione ricevuta della non conformità e la tipologia di azione intrapresa.

Gestione

Dopo aver registrato la non conformità, è compito dell'OdV provvedere alla sua gestione. Deve essere quindi valutata l'entità e la gravità del problema ed individuate le cause che hanno determinato la situazione non conforme, le eventuali soluzioni operative e/o gestionali, nonché le eventuali azioni correttive e/o preventive.

L'individuazione delle soluzioni operative comporta la definizione dei tempi previsti e delle relative responsabilità e la comunicazione agli interessati. Le azioni intraprese devono essere registrate nel "Registro delle non conformità".

Controllo e verifica

L'adozione di interventi operativi richiede che venga controllata dai Responsabili di funzione la corretta applicazione delle misure previste da parte del personale coinvolto.

Registrazione ed archiviazione

I moduli "Segnalazione non conformità" sono conservati dall'Amministrazione e dall'OdV. Il "Registro delle non conformità" deve essere compilato aggiornato e conservato a cura dell'OdV.

DOCUMENTO n. 3 – ADEGUAMENTO CONTROLLO INTERNO

Rev.	Data	Causale
0	21/04/2017	Prima emissione
1	27/03/2023	Aggiornamento

Verificato da:	Approvato da:

Indice

1. Obiettivi
2. Legislazione, linee guida e giurisprudenza
3. Criteri di scelta
4. Gli strumenti di controllo preventivo
5. I soggetti responsabili del controllo

1. Obiettivi

Il presente Documento si prefigge di descrivere le finalità e la metodologia applicata nell'esecuzione delle attività di controllo interno, in linea con il sistema di gestione del rischio adottato.

Il sistema di controllo esistente deve essere in grado di ricondurre ad un livello accettabile i rischi identificati.

Il rischio si intende come accettabile quando “i controlli aggiuntivi costano più dell'eventuale sanzione comminabile”.

È importante quindi individuare e predisporre quegli strumenti di controllo interno che assicurino un sistema di organizzazione, gestione e controllo tale da non poter essere aggirati dai soggetti di cui agli artt. 6 e 7 del d.lgs. n. 231/01.

2. Legislazione e linee guida

- d.lgs. n. 231/01;
- Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/01 (Confindustria – giugno 2021);
- Indagine sull’attuazione del Decreto;
- Giurisprudenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

3. Criteri di scelta

Gli strumenti di controllo interno devono rispondere ai seguenti principi:

- ogni operazione deve essere verificabile;
- ogni operazione va documentata, in modo da essere agevolmente verificabile in ogni sua fase ed in modo da individuare il soggetto che l’abbia autorizzata, effettuata, registrata e verificata;
- deve essere garantito il principio di separazione delle funzioni (chi autorizza è diverso da chi esegue, da chi contabilizza e da chi controlla);
- anche l’effettuazione dei controlli deve essere sempre documentata.

4. Gli strumenti di controllo preventivo

Sono identificabili i seguenti strumenti di controllo preventivo:

- *strumenti di controllo preventivo dei reati dolosi*
- Codice etico (adozione dei principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati ex d.lgs. n. 231/01);
- sistema organizzativo formalizzato e chiaro come da Linee Guida riguardo le Funzioni apicali di Biennale per quanto attiene soprattutto l’attribuzione di responsabilità, le linee di dipendenza gerarchica e la descrizione dei compiti con la previsione di principi di protocollo, come la separazione di funzioni. Allo stesso modo, il sistema premiante per i dipendenti deve basarsi su obiettivi di *performance* possibili, raggiungibili e motivati;
- poteri autorizzativi e di firma con puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese;

- sistema di controllo di gestione in grado di fornire una tempestiva segnalazione dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare;
- comunicazione al personale e sua formazione: la comunicazione interna ed esterna dei fatti deve essere capillare, efficace, autorevole, chiara e dettagliata con periodicità definita. Il personale delle aree a rischio deve essere informato sui rischi inerenti alla loro attività e sulle ragioni (giuridiche e di opportunità) che hanno ispirato le regole di condotta interne.
- *strumenti di controllo preventivo nel caso di reato di omicidio colposo e lesioni personali colpose commessi in violazione delle norme di tutela dell'igiene e sicurezza del lavoro*
- Codice etico: espressione della politica della Fondazione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- struttura organizzativa: occorre definire in maniera estremamente puntuale i compiti e le responsabilità in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. In particolare, devono essere documentati i compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli eventuali addetti allo stesso servizio, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, degli addetti alla gestione delle emergenze e del medico competente;
- formazione e addestramento periodico, finalizzati ad assicurare che il personale, ad ogni livello, sia consapevole dell'importanza di uniformare le proprie azioni a quanto stabilito dal Modello e delle conseguenze che derivano dal discostarsi da quanto ivi prescritto. Ogni lavoratore, in occasione dell'assunzione, deve quindi ricevere precise istruzioni circa il proprio posto di lavoro e le proprie mansioni, il trasferimento o il cambiamento di compiti, l'introduzione di nuove tecnologie o di nuove attrezzature;
- coinvolgimento e comunicazione verso tutti i soggetti interessati in modo da consentire un elevato grado di consapevolezza e impegno a tutti i livelli della struttura organizzativa;
- gestione operativa: il sistema di controllo interno deve essere coerente con la gestione complessiva delle attività della Fondazione. Particolare attenzione va posta quindi in merito all'assunzione e qualificazione del personale; all'organizzazione del lavoro anche da un punto di vista logistico (postazioni di lavoro); all'acquisizione di beni e servizi impiegati da Biennale ed alla comunicazione delle opportune informazioni ai fornitori; alla manutenzione ordinaria e straordinaria anche da un punto di vista strutturale delle sedi di lavoro; alla gestione delle

emergenze; alle procedure per affrontare le difformità dagli obiettivi e dalle regole del sistema di controllo; all'utilizzo dei DPI (dispositivi di protezione individuale);

- sistema di monitoraggio periodico delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione realizzate dalla Fondazione in tema di sicurezza. Tale sistema deve prevedere la frequenza delle verifiche, la definizione dei compiti e delle responsabilità, la metodologia da seguire, le modalità delle segnalazioni per situazioni difformi.

5. I soggetti responsabili del controllo

Sono identificati, in ordine al maggior livello di responsabilità, i soggetti preposti al monitoraggio del sistema di controllo interno:

- Direttore Generale
- Dirigenti dei settori di attività
- Responsabili di funzione
- OdV

Direttore Generale

Al Direttore Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sono attribuite le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno di Biennale, così come previsto dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), redatto ai sensi della l. 190/2012.

Più in particolare, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- a) propone al Consiglio di Amministrazione il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i relativi aggiornamenti;
- b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità;
- d) propone modifiche al Piano;
- e) verifica il rispetto degli obblighi di informazione;
- f) monitora le possibili rotazioni degli incarichi;

- g) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
- h) cura la definizione e la diffusione dei Codici di comportamento approvati dal CdA;
- i) informa il Responsabile Risorse Umane ai fini dell'avvio di eventuali procedimenti disciplinari per fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- j) presenta al CdA la relazione annuale sull'attività svolta ed i risultati conseguiti;
- k) riferisce al CdA sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Dirigenti di settore di attività

Ai Direttori di divisione sono attribuiti i seguenti compiti:

- attuare i controlli sulle proprie attività di competenza;
- valutare la conformità dell'operato del personale alle prescrizioni del Codice etico della Fondazione.

OdV

All'OdV sono attribuiti i seguenti compiti:

- vigilare sull'effettività del Modello (verifica della coerenza tra comportamenti concreti e modello istituito) e sull'adeguatezza dello stesso (verifica della ragionevole e concreta capacità di prevenire i comportamenti non voluti) anche nel tempo;
- vigilare sullo stato di aggiornamento del Modello (presentazione di proposte di adeguamento a specifiche funzioni o ad organi sociali e verifica dell'attuazione e funzionalità delle soluzioni proposte);
- segnalare al CdA gli opportuni provvedimenti per violazioni accertate del Modello;
- dialogare con il Collegio dei revisori dei conti circa l'eventuale commissione dei reati rilevanti ai sensi del d.lgs. n. 231/01 e di eventuali carenze del Modello.

DOCUMENTO n. 4 – SISTEMA SANZIONATORIO

Rev.	Data	Causale
0	21/04/2017	Prima emissione
1	27/03/2023	Aggiornamento

Verificato da:	Approvato da:

Indice:

1. Obiettivi
2. Legislazione, linee guida e giurisprudenza
3. Diffusione al personale
4. Soggetti responsabili
5. Violazioni del Modello commesse dai dipendenti
6. Altre misure

1. Obiettivi

Il presente Documento ha lo scopo di definire un sistema sanzionatorio che trovi applicazione in caso di mancato rispetto delle norme di comportamento definite dal Codice etico e dalle Linee Guida, di quanto disposto dal Modello, delle procedure interne previste, nonché degli obblighi informativi verso l'OdV.

Tali condotte ledono il rapporto di fiducia instaurato tra i lavoratori e Biennale, richiedendo perciò la necessaria adozione di azioni disciplinari a prescindere dall'eventuale commissione di reati.

2. Legislazione e linee guida

- d.lgs. n. 231/01;
- Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/01 (Confindustria – giugno 2021);

- Indagine sull'attuazione del Decreto;
- Giurisprudenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- Statuto dei lavoratori, Legge 20 maggio 1970 n. 300;
- CCNL.

3. Diffusione al personale

Dopo essere stato approvato, il presente documento è reso pubblico ai dipendenti attraverso adeguati metodi di diffusione (comunicazione a mezzo e-mail, pubblicazione sulla rete *intranet*, etc.).

4. Soggetti responsabili

I soggetti responsabili dell'attuazione del sistema sanzionatorio descritto in tale documento, identificabili secondo le proprie competenze, sono i seguenti:

- Ufficio Risorse Umane
- OdV
- Dirigenti dei settori di attività

Ufficio Risorse Umane

Aggiorna e diffonde la presente procedura secondo quanto previsto nelle modalità di comunicazione.

Quando riceve una segnalazione di violazione del Modello, mette in atto gli accertamenti necessari e le operatività richieste per l'attivazione del procedimento disciplinare, ai sensi della vigente normativa sul lavoro dipendente

Informa l'OdV della segnalazione ricevuta e relaziona i dipendenti sull'esito del procedimento.

OdV

Segue il procedimento disciplinare, in collaborazione con l'Ufficio Risorse Umane ed attua le opportune misure atte a prevenire il ripetersi della violazione utilizzando lo strumento delle azioni correttive.

Dirigenti dei settori di attività

Garantiscono la collaborazione negli accertamenti di violazioni disciplinari e valutano, di concerto con l'Ufficio Risorse Umane le azioni da intraprendere nel procedimento disciplinare.

5. Violazioni del Modello commesse dai dipendenti.

Gli illeciti disciplinari che derivano dalla violazione da parte dei lavoratori dipendenti delle regole esplicitate nel Modello di Biennale possono essere di due tipi:

- a) Violazioni senza giudizio penale correlato;
- b) Violazioni con giudizio penale correlato.

a) Violazioni senza giudizio penale correlato

Ogni violazione di quanto indicato dal Modello di Biennale riscontrata, deve essere comunicata tempestivamente all'OdV che, in collaborazione con Presidente, il Direttore Generale e i Dirigenti, provvederà a verificare e ad attivare un opportuno procedimento disciplinare. L'esito del procedimento deve essere comunicato tempestivamente al dipendente interessato.

b) Violazioni con giudizio penale correlato

Al fine di garantire la tempestività e l'immediatezza delle sanzioni, Biennale provvede a verificare, ed eventualmente sanzionare, le violazioni riscontrate; tuttavia, al termine del procedimento penale correlato, potrà adottare ulteriori provvedimenti nei confronti del dipendente, anche in considerazione degli eventuali danni arrecati alla Fondazione.

Il mancato rispetto da parte dei lavoratori delle norme di comportamento definite nel Codice etico e nel Modello sono sanzionabili - nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili.

Tra i provvedimenti disciplinari si può far ricorso ai seguenti:

- *Richiamo verbale o scritto*: la sanzione si applica se il dipendente viola le procedure previste dal presente Modello;
- *Multa*: la sanzione si applica se il dipendente viola ripetutamente le procedure previste dal Modello;

- *Sospensione dal servizio e dalla retribuzione*: la sanzione si applica se il dipendente viola le procedure previste dal Modello, arrecando un danno alla Fondazione o esponendola ad una situazione di pericolo.
- *Trasferimento per punizione o licenziamento con indennità sostitutiva del preavviso e con trattamento di fine rapporto*: la sanzione si applica se il dipendente viola le procedure previste dal Modello, con un comportamento diretto in modo univoco alla commissione di uno dei reati previsti dal Decreto, arrecando in tal modo un grave pregiudizio alla Fondazione;
- *Licenziamento senza preavviso*: la sanzione si applica se il dipendente viola le procedure previste dal Modello, determinando l'applicazione di sanzioni a carico della Fondazione, anche in via cautelare, dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di "atti tali da far venire meno radicalmente la fiducia dell'ente nei suoi confronti", ovvero il verificarsi delle mancanze richiamate ai punti precedenti con la determinazione di un grave pregiudizio per la Fondazione.

Il tipo e l'entità delle sanzioni disciplinare sono determinate in relazione:

- alla gravità dell'infrazione (con specifico riferimento agli illeciti previsti dal Decreto);
- all'intenzionalità del comportamento o al grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- al comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari a suo carico;
- alle mansioni svolte dal lavoratore;
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nelle violazioni;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione.

6. Altre misure

È prevista la sanzione della risoluzione del contratto per i lavoratori autonomi, i fornitori e/o ogni altro soggetto avente rapporti con la Fondazione, i quali violino i principi espressi nel Codice etico e nel Modello di Biennale. A tal fine, in tutti i contratti di fornitura aventi ad oggetto lo svolgimento di attività nelle aree di rischio è necessario prevedere l'inserimento di clausole risolutive espresse.

Biennale valuterà, in caso di non conformità al Modello, se il comportamento tenuto si possa qualificare come grave inadempimento delle obbligazioni contrattualmente assunte e, in tale caso, provvederà alla risoluzione per colpa del contratto, con richiesta di risarcimento del danno, incluso il danno derivante dall'applicazione di sanzioni alla Fondazione ai sensi del Decreto.